



# *Ministero delle Imprese e del Made in Italy*

DIREZIONE GENERALE PER I SERVIZI DI COMUNICAZIONE ELETTRONICA, DI RADIODIFFUSIONE E POSTALI  
DIVISIONE IV - EMITTENZA RADIOTELEVISIVA. CONTRIBUTI

## IL DIRETTORE GENERALE

**VISTO** il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*” per quanto dispone in materia di indirizzo politico- amministrativo del Ministro e di competenze e responsabilità dirigenziali.

**VISTO** il divieto di pantouflage sancito dall’art. 53, comma 16-ter, del citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispone: “ *I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell’attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti*”.

**VISTO** l’art. 2, comma 1, del Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, pubblicato nella Gazz. Uff. 11 novembre 2022, n. 264, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*” che stabilisce: “*Il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy*”.

**TENUTO CONTO** che ai sensi dell’art. 2, comma 4, del Decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173: “*le denominazioni «Ministro delle imprese e del made in Italy» e «Ministero delle imprese e del made in Italy» sostituiscono, a ogni effetto e ovunque presenti, le denominazioni «Ministro dello sviluppo economico» e «Ministero dello sviluppo economico»*”.

**CONSIDERATO** dunque che ogni riferimento, anche nel presente decreto, al “*Ministro dello sviluppo economico*” e al “*Ministero dello sviluppo economico*” è da intendersi rispettivamente al “*Ministro delle imprese e del made in Italy*” e al “*Ministero delle imprese e del made in Italy*”.

**VISTO** il decreto legislativo 08 novembre 2021, n. 208 recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell’evoluzione delle realtà del mercato*”, pubblicato nella Gazz. Uff. 10 dicembre 2021, n. 293, S.O.

**VISTO** l'articolo 1, comma 163 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) così modificato dall'art. 1, comma 619, lett. c), L. 30 dicembre 2020, n. 178, a decorrere dal 1° gennaio 2021 che stabilisce che “Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, da assegnare in favore delle emittenti radiofoniche e televisive locali per la realizzazione di obiettivi di pubblico interesse, quali la promozione del pluralismo dell'informazione, il sostegno dell'occupazione nel settore, il miglioramento dei livelli qualitativi dei contenuti forniti e l'incentivazione dell'uso di tecnologie innovative”.

**VISTA** la legge 26 ottobre 2016 n. 198 che ha istituito il Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e in particolare l'art. 1 comma 4 che prevede: “Il Fondo è annualmente ripartito tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero dello sviluppo economico, per gli interventi di rispettiva competenza, sulla base dei criteri stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato di concerto con i Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze. Le somme non impegnate in ciascun esercizio possono esserlo in quello successivo...”.

**VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146 recante “Regolamento concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali”, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 12 ottobre 2017, n. 239, d'ora in avanti indicato come “Regolamento”.

**VISTO** l'art. 4-bis, comma 1, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91, pubblicato nella Gazz. Uff. 25 luglio 2018, n. 171, convertito con la legge 21 settembre 2018, n. 108, che recepisce integralmente il decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146.

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico 20 ottobre 2017, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 10 novembre 2017, n. 263, con il quale sono state stabilite le modalità di presentazione delle domande per i contributi alle emittenti radiofoniche e televisive locali in attuazione di quanto previsto dall'articolo 5, comma 2, del suddetto decreto del Presidente della Repubblica n.146.

**VISTO** l'articolo 2 del sopracitato Regolamento che definisce i seguenti criteri di ripartizione delle risorse presenti sul capitolo di bilancio del Ministero al sostegno finanziario all'emittenza radio e televisiva operante in ambito locale:

- a) 85 per cento riservato ai contributi spettanti alle emittenti televisive, di cui il 5 per cento deve essere riservato ai contributi destinati alle emittenti televisive aventi carattere comunitario secondo quanto indicato nell'articolo 7;
- b) 15 per cento riservato ai contributi spettanti alle emittenti radiofoniche, di cui il 25 per cento deve essere riservato ai contributi destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere comunitario secondo quanto indicato nell'articolo 7.

**VISTI** i commi 3, 4, 5, 6, 7 e 8 dell'articolo 5 del Regolamento che così dispongono:

3. *Conclusa l'istruttoria, il Ministero pubblica sul proprio sito web le 4 graduatorie nazionali provvisorie dei soggetti ammessi al contributo, distintamente per le emittenti televisive e per quelle radiofoniche a carattere commerciale nonché separatamente per le emittenti televisive e per le emittenti radiofoniche a carattere comunitario, e l'indicazione degli importi dei contributi spettanti.*
4. *Nelle graduatorie sono riportati, per le emittenti commerciali, i soggetti ammessi con l'indicazione del punteggio ottenuto relativamente a ciascuno dei criteri indicati all'articolo 6, nonché dell'eventuale riconoscimento delle maggiorazioni spettanti come previsto dall'articolo 6, commi 3 e 4, e, per le emittenti comunitarie, con l'indicazione del punteggio ottenuto relativamente ai soli criteri di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b), con l'indicazione del punteggio complessivo ottenuto.*
5. *Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione delle graduatorie provvisorie, con le stesse modalità di presentazione della domanda di cui al comma 2, ogni emittente, inclusa o non inclusa nelle graduatorie, può presentare richiesta di rettifica del punteggio o di riammissione della domanda, fornendo tutti gli elementi necessari al riesame della pratica”.*
6. *Concluso l'esame delle richieste di rettifica e delle istanze di riammissione, entro sessanta giorni, il Ministero pubblica le graduatorie definitive con le stesse modalità di cui ai commi 3 e 4.*
7. *Il Ministero provvede alla successiva liquidazione in un'unica soluzione entro i successivi sessanta giorni ed è autorizzato a compensare gli importi da erogare a titolo di contributo con le somme di cui i beneficiari risultino eventualmente debitori nei confronti del Ministero stesso per quanto previsto dagli articoli 34 e 35 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante codice delle comunicazioni elettroniche.*
8. *Il Ministero effettua idonei controlli, anche in periodi successivi alla concessione del contributo, relativamente alla veridicità delle dichiarazioni e della documentazione presentata in sede di domanda e verifica il corretto adempimento degli obblighi previsti dal presente regolamento”.*

**VISTI** gli articoli 4 e 6 del Regolamento che stabiliscono rispettivamente i requisiti di ammissione ad usufruire dei contributi e i criteri di valutazione delle domande ai fini del calcolo dei contributi.

**VISTO** in particolare il comma 2 del suddetto articolo 6 che così recita: “2. *Nell'ambito dell'istruttoria per la predisposizione delle graduatorie di cui all'articolo 5, nella parte relativa alle emittenti televisive commerciali, sulla base del punteggio totale che ciascuna emittente consegue dalla somma dei punteggi relativi alle aree indicate nella tabella 1 e dalle maggiorazioni di punteggio di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo, il Ministero forma una graduatoria. Alle prime cento emittenti è destinato il 95 per cento delle risorse disponibili. Alle emittenti che si collocano dal centunesimo posto in poi è destinato il 5 per cento delle medesime risorse. Per queste ultime, si procede al riparto delle somme secondo il punteggio individuale conseguito per ciascuna delle tre aree indicate nella tabella 1, fermo restando che l'emittente collocatasi al centunesimo posto non può ottenere un contributo complessivo di importo più elevato di quella che si colloca al centesimo. Eventuali residui sono riassegnati alle prime cento emittenti in graduatoria, in misura proporzionale ai punteggi individuali relativamente alle tre aree indicate nella tabella 1. Alle emittenti radiofoniche commerciali il Ministero attribuisce le risorse in misura proporzionale al punteggio individuale conseguito per ciascuna delle tre aree indicate nella tabella 1”.*

**VISTO** l'art 1 commi 616-619 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 322 del 30 dicembre 2020, e in particolare art.1 comma 616. "Al fine di semplificare le procedure contabili di assegnazione delle risorse, tenendo conto dello stabile incremento delle entrate versate a titolo di canone di abbonamento alle radioaudizioni ai sensi degli articoli 1 e 3 del regio decreto-legge 21 febbraio 1938, n. 246, convertito dalla legge 4 giugno 1938, n. 880, a decorrere dal 1° gennaio 2021 le predette entrate sono destinate: a) quanto a 110 milioni di euro annui, al Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, quale quota di cui all'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge 26 ottobre 2016, n. 198; b) ..."; art. 1 comma 617: "Le somme di cui al comma 616, lettere a) e b), non impegnate in ciascun esercizio possono essere impegnate nell'esercizio successivo"; art. 1 comma 618: " Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio, anche nel conto dei residui".

**VISTA** la legge del 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021.

**VISTO** il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 31 dicembre 2021 "Ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e per il triennio 2022-2024", pubblicato sul supplemento ordinario n. 50 della Gazzetta Ufficiale – serie generale n. 310 del 31 dicembre 2021.

**VISTO** il decreto legislativo del 12 maggio 2016, n. 90 che all'articolo 2 comma 2 istituisce le azioni.

**VISTO** il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 10 gennaio 2022, con il quale, ai sensi dell'art. 21, comma 17, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, si è provveduto all'assegnazione delle disponibilità del bilancio di previsione per l'anno finanziario 2022 ai titolari delle strutture di primo livello del Ministero medesimo.

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2021, n. 149 recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico", pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 260 del 30 ottobre 2021, come successivamente modificato e integrato, con cui è stato disposto il riordino del Ministero dello sviluppo economico in attuazione degli articoli 2, 3 e 10 del decreto-legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55.

**VISTO** il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 19 novembre 2021 recante "Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale" registrato alla Corte dei Conti il 29 dicembre 2021 con n. 1097.

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 gennaio 2022, registrato dalla Corte dei Conti in data 28 gennaio 2022 con il n. 100, con il quale al dott. Francesco Soro è stato conferito l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore della

Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali del Ministero dello Sviluppo Economico.

**VISTO** il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di ripartizione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione per l'anno 2022, adottato ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 26 ottobre 2016, n. 198, in data 21 luglio 2022, che ha assegnato al Ministero dello sviluppo economico la somma di euro 71.329.658.

**TENUTO CONTO** dunque delle assegnazioni complessive di competenza anno 2022 sul capitolo 3125 piano gestionale 1 dello stato di previsione della spesa del Ministero dello Sviluppo Economico, nell'ambito del centro di responsabilità - Servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali, per l'erogazione dei contributi a favore dell'emittenza televisiva e radiofonica locale pari ad euro € 126.329.658.

**CONSIDERATO** che le risorse complessivamente disponibili per le emittenti radiofoniche e televisive locali, al netto dell'accantonamento di cui all'art 2 comma 2 del DPR 146/2017 sono pari a € 125.066.361,42.

**RILEVATO** che sulla base dei criteri previsti dal Regolamento le risorse da destinare alle emittenti televisive locali a carattere commerciale per le domande di contributo per l'annualità 2022 ammontano a € 100.991.086,85.

**VISTE** le domande di contributo per l'annualità 2022 ricevute dalla competente Divisione IV attraverso la piattaforma telematica SICEM, ai sensi del già citato decreto ministeriale 20 ottobre 2017 entro il termine di presentazione del 28 febbraio 2022.

**VISTO** il decreto direttoriale del 18 novembre 2022 prot. n. 167976 pubblicato sul sito del Ministero, di approvazione della graduatoria provvisoria delle 135 domande ammesse al contributo per l'anno 2022 per le emittenti televisive a carattere commerciale, con l'indicazione del punteggio ottenuto relativamente ai criteri di valutazione di cui all'articolo 6 del Regolamento, e conseguentemente l'elenco degli importi dei contributi da assegnare a tutti i soggetti beneficiari.

**CONSIDERATO** che il 18 dicembre 2022 è scaduto il termine concesso alle emittenti per presentare richiesta di rettifica del punteggio o di riammissione della domanda in relazione alla suddetta graduatoria provvisoria.

**VISTA** la relazione istruttoria (nota prot. n. 187815 del 20 dicembre 2022) con la quale si fornisce dettagliata informativa in merito all'istruttoria sui reclami pervenuti e dalla quale emerge che a seguito di riesame delle domande oggetto dei reclami, è stato rideterminato il punteggio per n. 1 emittente e si conferma il numero delle domande ammesse pari a 135.

**RAVVISATA** pertanto, a conclusione dell'istruttoria condotta, ai sensi del comma 6 del suddetto articolo 5 del Regolamento, la necessità di approvare e contestualmente di pubblicare sul sito del Ministero la graduatoria definitiva delle 135 domande ammesse al contributo per l'anno 2022 e gli elenchi degli importi spettanti alle emittenti televisive a carattere commerciale.

## **DECRETA**

### **ART. 1**

1. Sono approvati la graduatoria definitiva delle domande ammesse al contributo per l'anno 2022 delle emittenti televisive a carattere commerciale e l'elenco degli importi dei contributi spettanti ai relativi soggetti beneficiari, ai sensi dei commi 3 e 4 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146, come riportati negli allegati A e B.
2. I beneficiari il cui contributo concesso sia superiore a 150 mila euro sono tenuti a presentare alla PEC **dgscerp.certificati@pec.mise.gov.it** le dichiarazioni previste dalle disposizioni in materia di documentazione antimafia ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 secondo le istruzioni riportate sul sito del Ministero delle imprese e del Made in Italy nella sezione COMUNICAZIONI/TV ove sarà reperibile anche l'apposita modulistica.

### **ART. 2**

1. La Divisione IV "Emittenza Radiotelevisiva. Contributi" di questa Direzione Generale, incaricata dell'esecuzione del presente provvedimento, provvederà alla pubblicazione dei relativi atti sul sito web del Ministero dello Sviluppo Economico nella sezione COMUNICAZIONI/TV.
2. La medesima Divisione IV è autorizzata a procedere all'impegno di spesa che sarà assunto sul capitolo 3125 e alla successiva liquidazione, secondo quanto riportato in premessa, degli importi spettanti alle suddette emittenti a valere sull'impegno di spesa assunto sul capitolo 3125, con eventuale compensazione delle somme di cui i beneficiari risultino debitori nei confronti del Ministero, anche ai sensi del comma 7 dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146.

### **ART. 3**

Il Ministero si riserva di effettuare controlli relativamente alla veridicità delle dichiarazioni e della documentazione presentata in sede di domanda, di verificare il corretto adempimento degli obblighi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017 n. 146 e di adottare gli eventuali conseguenti provvedimenti di rideterminazione dei contributi spettanti alle emittenti assoggettate a controlli e verifiche, nonché di assumere le eventuali decisioni conseguenti agli esiti di contenziosi.

**IL DIRETTORE GENERALE**  
Francesco Soro

Firmato digitalmente da: Francesco Soro  
Organizzazione: MISE/80230390587  
Data: 21/12/2022 12:43:21



Ministero della Impresa  
e del Made in Italy  
DGSCERP - DIV. IV  
DPR 146/2017: Contributi Emittenti Locali  
Graduatoria TV Commerciali - Annualità 2022  
Allegato A - Decreto direttoriale 21 dicembre 2022

Posizione	Codice Fiscale	Partita IVA	Società	Marchio	Regione	Punteggio Area A <sup>(1)</sup>	Punteggio Area A Maggiorato	Punteggio Area B <sup>(2)</sup>	Punteggio Area C <sup>(3)</sup>	Punteggio Area C Maggiorato	Maggiorazione fino al 10% (Area A)	Valore Maggiorazione fino al 10% (Area A)	Maggiorazione 15% (Area A + Area C)	Punteggio Totale (Area A + B + C + Maggiorazioni)
1	00825610728	00825610728	TELENORBA S.P.A.	Telenorba	Puglia	3.830,92	4.405,56	8.754,43	10	11,5	NO	0	SI	13.171,49
2	00442500922	02492760927	VIDEOLINA S.P.A.	Videolina	Sardegna	2.741,02	3.152,18	6.259,42	40	46	NO	0	SI	9.457,60
3	01711410249	01711410249	TELERADIO DIFFUSIONE BASSANO S.R.L.	ANTENNA TRE VENETO	Veneto	1.384,87	1.384,87	6.132,43	40	40	NO	0	NO	7.557,30
4	02142910153	02142910153	TELELOMBARDIA S.R.L.	Telem Lombardia	Lombardia	1.899,27	2.051,21	5.325,55	40	40	SI	0,08	NO	7.416,76
5	01220810632	01220810632	NAPOLI CANALE 21 SRL	CANALE 21	Campania	1.573,41	1.809,42	4.866,07	40	46	NO	0	SI	6.721,49
6	00870060233	00870060233	EDITRICE T.N.V. S.P.A.	TELENUOVO RETENORD	Veneto	2.952,84	2.952,84	3.067,14	10	10	NO	0	NO	6.029,98
7	02142910153	02142910153	TELELOMBARDIA S.R.L.	Antennatre	Lombardia	1.372,16	1.372,16	4.279,12	40	40	NO	0	NO	5.691,28
8	00825610728	00825610728	TELENORBA S.P.A.	TELEDUE	Puglia	2.550,39	2.932,95	2.289,63	0	0	NO	0	SI	5.222,58
9	01261960247	01261960247	VIDEOMEDIA - S.P.A.	TVA VICENZA	Veneto	2.141,48	2.269,97	2.619,85	40	40	SI	0,06	NO	4.929,82
10	01711410249	01711410249	TELERADIO DIFFUSIONE BASSANO S.R.L.	RETE VENETA	Veneto	1.720,66	1.720,66	3.055,66	40	40	NO	0	NO	4.816,32
11	04155080726	04155080726	GENETIKO COMMUNICATION	radionorba television	Puglia	1.693,50	1.947,52	2.585,72	40	46	NO	0	SI	4.579,24
12	06146120156	02935550109	P.T.V. - PROGRAMMAZIONI TELEVISIVE SOCIETA' PER AZIONI	PRIMOCANALE	Liguria	1.610,61	1.642,82	2.702,13	40	40	SI	0,02	NO	4.384,95
13	02142910153	02142910153	TELELOMBARDIA S.R.L.	Top Calcio 24	Lombardia	2.226,63	2.226,63	1.878,66	40	40	NO	0	NO	4.145,29
14	00607860277	00860840289	CANALE ITALIA S.R.L.	CANALE ITALIA 83	Veneto	3.127,92	3.127,92	849,30	40	40	NO	0	NO	4.017,22
15	01530140639	01530140639	TELEVOMERO S.R.L.	TELEVOMERO	Campania	1.035,12	1.190,39	2.513,89	40	46	NO	0	SI	3.750,28
16	01418710131	01418710131	ESPANSIONE S.R.L.	ESPANSIONE TV	Lombardia	1.432,91	1.432,91	2.219,09	40	40	NO	0	NO	3.691,99
17	03655570871	03655570871	LA SICILIA MULTIMEDIA S.R.L.	ANTENNA SICILIA	Sicilia	1.124,75	1.315,96	2.326,16	40	46	SI	0,02	SI	3.688,11
18	00775260284	00775260284	TELEPADOVA SOCIETA' PER AZIONI	TELEPADOVA - ITALIA 7 GOLD	Veneto	1.614,00	1.614,00	1.912,99	0	0	NO	0	NO	3.526,99
19	00523680874	00523680874	TELECOLOR INTERNATIONAL T.C.I. S.R.L.	TELECOLOR	Sicilia	1.049,41	1.206,82	2.203,45	10	11,5	NO	0	SI	3.421,77
20	01688270238	01688270238	TELEARENA S.P.A.	TELEARENA	Veneto	1.966,44	1.966,44	1.346,98	40	40	NO	0	NO	3.353,41
21	00425070067	00425070067	TELECITY S.R.L.	TELECITY LOMBARDIA	Lombardia	1.745,75	1.745,75	1.534,84	30	30	NO	0	NO	3.310,58
22	11622971007	11622971007	CANALE 85 S.R.L.	ANTENNA SUD	Puglia	2.188,29	2.516,54	722,15	40	46	NO	0	SI	3.284,69
23	03469390375	03469390375	RETE 7 S.R.L.	E' TV	Emilia Romagna	1.841,32	1.841,32	1.320,82	40	40	NO	0	NO	3.202,15
24	04727590756	04727590756	T.A. FORMAT S.R.L.	TELERAMA	Puglia	1.210,06	1.439,97	1.668,04	40	46	SI	0,04	SI	3.154,01
25	00825610728	00825610728	TELENORBA S.P.A.	TG NORBA 24	Puglia	2.137,26	2.457,84	664,96	10	11,5	NO	0	SI	3.134,30
26	00651840365	00651840365	TRMEDIA SRL	TRC MODENA	Emilia Romagna	2.067,20	2.108,55	967,73	40	40	SI	0,02	NO	3.116,27
27	01711410249	01711410249	TELERADIO DIFFUSIONE BASSANO S.R.L.	TNE TELENORDEST	Veneto	1.290,93	1.290,93	1.742,73	40	40	NO	0	NO	3.073,67
28	00626270169	00626270169	TELERADIODIFFUSIONI BERGAMASCHE S.R.L.	BERGAMO TV	Lombardia	1.486,00	1.486,00	1.542,44	40	40	NO	0	NO	3.068,45
29	01261960247	01261960247	VIDEOMEDIA - S.P.A.	TELECHIARA	Veneto	966,67	966,67	2.044,62	40	40	NO	0	NO	3.051,29
30	00906500111	04517990489	RTV 38 S.P.A.	RTV38	Toscana	1.480,70	1.480,70	1.525,05	40	40	NO	0	NO	3.045,75
31	05287711211	05287711211	INCREMENTO FINANZIARIO S.R.L.	TELE A	Campania	1.945,05	2.236,81	716,41	40	46	NO	0	NO	2.999,21
32	09862630150	04257910374	SESTARETE & RETE 8 S.R.L.	7G	Emilia Romagna	1.453,00	1.453,00	1.540,98	0	0	NO	0	NO	2.993,98
33	08347431218	08347431218	CANALE 9 S.R.L.	CANALE 9	Campania	1.009,83	1.161,31	1.738,29	40	46	NO	0	SI	2.945,60
34	00790530174	00790530174	TELETUTTO BRESCIASETTE S.R.L. IN BREVE "TELETUTTO S.R.L."	TT - TELETUTTO	Lombardia	1.268,60	1.268,60	1.634,21	40	40	NO	0	NO	2.942,80
35	05184750635	05184750635	CANALE OTTO S.R.L.	Canale 8	Campania	1.078,58	1.261,94	1.579,98	40	46	SI	0,02	SI	2.887,92
36	00899860191	00899860191	TELECOLOR SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	TELECOLOR (ex TELECOLOR NEWS)	Lombardia	2.022,84	2.022,84	766,08	40	40	NO	0	NO	2.828,93
37	04964800157	02712540042	MULTIMEDIA SAN PAOLO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	TELENOVA	Lombardia	1.340,56	1.367,37	1.300,49	40	40	SI	0,02	NO	2.707,86
38	01687490191	01687490191	UNO COMMUNICATIONS SRL	CREMONA1	Lombardia	2.370,86	2.465,69	199,41	40	40	SI	0,04	NO	2.705,11
39	00425070067	00425070067	TELECITY S.R.L.	TELECITY	Piemonte	1.109,16	1.109,16	1.556,47	30	30	NO	0	NO	2.695,63
40	01737800795	01737800795	DIEMMECOM SOCIETA' EDITORIALE SRL	LA C	Calabria	1.509,47	1.735,89	908,21	40	46	NO	0	SI	2.690,10
41	01296020637	01296020637	TELE CAPRI S.R.L.	TELECAPRI	Campania	1.211,66	1.393,41	1.255,77	0	0	NO	0	SI	2.649,18
42	01306900794	01306900794	RADIO VIDEO CALABRIA 99 S.R.L.	VIDEO CALABRIA	Calabria	1.052,99	1.253,06	1.362,64	20	23	SI	0,04	SI	2.638,70
43	05206780636	02043300645	"TELE VIDEO SOMMA S.R.L." CHE AGIRA' SOTTO IL MARCHIO "PRIMA TV"	PRIMATIVVU' 2	Campania	2.147,35	2.469,46	147,30	10	11,5	NO	0	SI	2.628,25

<sup>(1)</sup> riferito al criterio dipendenti e giornalisti

<sup>(2)</sup> riferito ai dati Auditel

<sup>(3)</sup> riferito alle spese in tecnologie innovative

Totale punti Area A	Totale punti Area B	Totale punti Area C
184790,2797	129720,829	3916,5

Posizione	Codice Fiscale	Partita IVA	Società	Marchio	Regione	Punteggio Area A (1)	Punteggio Area A Maggiorato	Punteggio Area B (2)	Punteggio Area C (3)	Punteggio Area C Maggiorato	Maggiorazione fino al 10% (Area A)	Valore Maggiorazione fino al 10% (Area A)	Maggiorazione 15% (Area A + Area C)	Punteggio Totale (Area A + B + C + Maggiorazioni)
44	00651840365	00651840365	TRMEDIA SRL	TELEREGGIO	Emilia Romagna	1.423,95	1.423,95	1.048,65	40	40	NO	0	NO	2.512,59
45	02446820827	02446820827	T.G.S. TELEGIORNALE DI SICILIA srl	TGS Telegiornale di Sicilia	Sicilia	1.065,62	1.225,46	1.223,87	0	0	NO	0	NO	2.449,32
46	01278880776	01278880776	TRM NETWORK S.R.L.	TRM H24	Puglia	1.712,19	1.969,02	342,28	40	46	NO	0	SI	2.357,29
47	01441090691	01441090691	RETE 8 S.R.L.	RETE 8	Abruzzo	1.628,62	1.628,62	727,13	0	0	NO	0	NO	2.355,75
48	01584390627	01584390627	OTTO PRODUCTION S.R.L.	OTTO CHANNEL	Campania	1.978,28	2.275,02	47,36	20	23	NO	0	NO	2.345,39
49	03305250924	03305250924	CANALE DIECI S.R.L.	canale 10	Lazio	1.665,49	1.765,42	523,56	30	30	SI	0,06	NO	2.318,98
50	00222070526	01549130977	TOSCANA TV S.R.L.	TOSCANA TV	Toscana	1.561,00	1.561,00	664,60	0	0	NO	0	NO	2.225,59
51	00412820722	00412820722	TELE BARI	TELEBARI	Puglia	1.617,78	1.860,45	287,29	40	46	NO	0	SI	2.193,74
52	04546250822	04546250822	PUBLIMED S.R.L.	TRM TELERADIO DEL MEDITERRANEO	Sicilia	1.134,86	1.350,48	795,97	40	46	SI	0,04	SI	2.192,45
53	00534020045	00534020045	T.L.T. S.R.L.	TCP TELECUPOLE	Piemonte	825,56	858,58	1.258,40	40	40	SI	0,04	NO	2.156,98
54	01174690592	01562700607	TELE UNIVERSO SRL	TELE UNIVERSO	Lazio	1.445,95	1.503,79	572,05	40	40	SI	0,04	NO	2.115,84
55	00250420429	00250420429	TV - CENTRO MARCHE - S.P.A.	TV CENTRO MARCHE	Marche	1.193,76	1.193,76	869,87	40	40	NO	0	NO	2.103,63
56	01120810658	01120810658	LI.RA. - S.R.L.	LIRATV	Campania	1.031,99	1.186,79	842,33	30	34,5	NO	0	SI	2.063,62
57	07389310587	01764681001	TOPTEL SRL	SUPERNOVA	Lazio	1.718,85	1.890,74	132,83	40	40	SI	0,1	NO	2.063,57
58	00239770266	00769700287	TRIVENETA SRL	TV7 TRIVENETA NETWORK	Veneto	2.005,68	2.005,68	0,00	40	40	NO	0	NO	2.045,68
59	02078550445	02078550445	TVP ITALY S.R.L.	VERA TV	Marche	1.930,89	1.930,89	63,06	40	40	NO	0	NO	2.033,95
60	05327330014	05327330014	RETE SETTE S.P.A.	RETESETTE (RETE 7)	Piemonte	1.481,34	1.510,96	497,27	20	20	SI	0,02	NO	2.028,23
61	02922270729	02922270729	SO.G.E.P. SRL SOCIETA' GESTIONI EMITTENTI PRIVATE SRL	TELESVEVA	Puglia	1.460,84	1.738,40	232,17	40	46	SI	0,04	SI	2.016,57
62	03362900403	03362900403	PUBBLISOLE S.P.A.	TELEROMAGNA	Emilia Romagna	1.644,08	1.644,08	325,77	40	40	NO	0	NO	2.009,85
63	01401570591	01401570591	GOLD TV S.R.L.	GOLD TV	Lazio	1.657,13	1.723,42	232,34	40	40	SI	0,04	NO	1.995,76
64	80000910507	01726700469	NOI TV S.R.L.	NOITY SRL	Toscana	1.175,81	1.175,81	809,43	0	0	NO	0	NO	1.985,25
65	00209070895	00209070895	TELERADIO REGIONE S.R.L.	VIDEOREGIONE	Sicilia	1.188,03	1.366,23	555,59	10	11,5	NO	0	SI	1.933,31
66	04882900824	04882900824	MEDIA ONE S.R.L.	TELE ONE	Sicilia	1.062,12	1.285,17	579,52	30	34,5	SI	0,06	SI	1.899,18
67	00353780497	00353780497	TELEGRANDUCATO DI TOSCANA SRL	GRANDUCATO TV	Toscana	1.489,90	1.489,90	341,59	40	40	NO	0	NO	1.871,49
68	00857190888	00857190888	R.V.M. S.R.L.	VIDEO MEDITERRANEO	Sicilia	1.091,61	1.255,35	586,79	10	11,5	NO	0	SI	1.853,63
69	00213640709	00213640709	RADIO TELE MOULSE S.R.L.	TELEMOULSE	Molise	1.292,41	1.395,80	405,22	40	40	SI	0,08	NO	1.841,02
70	00576000343	00576000343	RADIO TV PARMA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	12TVPARMA	Emilia Romagna	1.052,00	1.052,00	736,25	40	40	NO	0	NO	1.828,25
71	00651840365	00651840365	TRMEDIA SRL	TRC BOLOGNA	Emilia Romagna	1.072,95	1.094,41	689,33	40	40	SI	0,02	NO	1.823,74
72	00214780538	00214780538	TELEMAREMMIA SRL	TV9	Toscana	1.295,89	1.321,81	460,81	40	40	SI	0,02	NO	1.822,62
73	03173410824	03173410824	TELE RENT S.R.L.	Tele Rent 7 Gold	Sicilia	792,50	911,37	889,14	0	0	NO	0	SI	1.800,51
74	01750350785	01750350785	TELEUROPA S.R.L.	TEN	Calabria	852,26	980,10	817,66	0	0	NO	0	SI	1.797,76
75	00296670599	00296670599	TELEMONTEGIOVE S.R.L.	LAZIO TV	Lazio	1.263,87	1.289,14	480,36	10	10	SI	0,02	NO	1.779,50
76	01791970153	00231920323	TELEQUATTRO - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	TELEQUATTRO	Friuli Venezia Giulia	1.046,00	1.046,00	687,58	40	40	NO	0	NO	1.773,58
77	01126050069	01126050069	PRIMANTENNA S.R.L.	PRIMANTENNA	Piemonte	877,47	877,47	841,76	40	40	NO	0	NO	1.759,23
78	12013570010	12013570010	GRP RETI SRL	GRP TELEVISIONE	Piemonte	1.372,02	1.509,22	158,65	40	40	SI	0,1	NO	1.707,86
79	01009110477	01009110477	TV LIBERA S.P.A.	TVL	Toscana	1.249,68	1.249,68	405,77	40	40	NO	0	NO	1.695,45
80	02917670644	02917670644	IRPINIA TV S.R.L.	Irpinia tv	Campania	1.254,33	1.467,56	177,18	40	46	SI	0,02	SI	1.690,74
81	94067460710	03466760711	FONDAZIONE VOCE DI PADRE PIO	TELE RADIO PADRE PIO	Puglia	1.237,88	1.423,57	246,84	10	11,5	NO	0	SI	1.681,90
82	04155010723	04155010723	TELE DEHON S.R.L.	TELEDEHON	Puglia	910,84	1.047,47	584,72	40	46	NO	0	SI	1.678,19
83	02142910153	02142910153	TELEOMBARDIA S.R.L.	Videogruppo	Piemonte	886,19	886,19	739,71	40	40	NO	0	NO	1.665,90
84	00899540504	00899540504	CANALE 50 S.P.A.	50CANALE	Toscana	1.227,68	1.252,23	346,93	40	40	SI	0,02	NO	1.639,16
85	05295650633	05295650633	ONLY RADIO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA CON SIGLA "ONLY RADIO S.R.L."	KISS KISS NAPOLI TV	Campania	1.224,74	1.432,95	152,93	40	46	SI	0,02	SI	1.631,87
86	02144210222	02144210222	GRUPPO EDITORIALE TRENINO S.R.L.	TRENTINO TV	Trentino Alto Adige	1.149,42	1.149,42	441,16	40	40	NO	0	NO	1.630,58
87	00168900512	00168900512	TELETRURIA 2000 S.R.L.	TELETRURIA	Toscana	1.058,87	1.058,87	534,01	20	20	NO	0	NO	1.612,88
88	02509650426	02509650426	CANALE MARCHE S.R.L.	E' TV MARCHE	Marche	1.044,75	1.044,75	516,84	40	40	NO	0	NO	1.601,59
89	01313840306	01313840306	TELEFRIULI SPA	TELEFRIULI	Friuli Venezia Giulia	968,09	968,09	586,54	30	30	NO	0	NO	1.584,63
90	00756460796	00756460796	RADIO TELE INTERNATIONAL S.R.L.	RTI	Calabria	1.013,25	1.266,56	299,45	10	11,5	SI	0,1	SI	1.577,51
91	03778590368	03778590368	TV QUI S.P.A.	TV QUI	Emilia Romagna	668,91	668,91	871,46	30	30	NO	0	NO	1.570,37
92	00335970224	00335970224	OPERAZIONI IMPRENDITORIALI SRL IN SIGLA "OP.IM. SRL"	RTTR	Trentino Alto Adige	842,73	842,73	683,31	40	40	NO	0	NO	1.566,03
93	03841480639	03841480639	TELEISCHIA S.R.L.	TELEISCHIA	Campania	1.233,42	1.492,43	21,88	40	46	SI	0,06	SI	1.560,31
94	00640390878	00640390878	R.E.I. CANALE 103 S.R.L.	REI TV	Sicilia	1.273,46	1.464,48	35,81	40	46	NO	0	SI	1.546,29
95	08717350154	02332080130	TELEUNICA S.R.L.	UNICA LECCO	Lombardia	1.181,12	1.181,12	298,19	40	40	NO	0	NO	1.519,31
96	02305260180	02305260180	MEDIA TEAM COMMUNICATION S.R.L.	Milano Pavia TV	Lombardia	923,74	979,16	498,18	20	20	SI	0,06	NO	1.497,33
97	00496230541	00496230541	UMBRIA TELEVISIONI SRL	UMBRIA TV	Umbria	1.024,30	1.065,27	360,50	40	40	SI	0,04	NO	1.465,77



Posizione	Codice Fiscale	Partita IVA	Società	Marchio	Regione	Punteggio Area A (1)	Punteggio Area A Maggiorato	Punteggio Area B (2)	Punteggio Area C (3)	Punteggio Area C Maggiorato	Maggiorazione fino al 10% (Area A)	Valore Maggiorazione fino al 10% (Area A)	Maggiorazione 15% (Area A + Area C)	Punteggio Totale (Area A + B + C + Maggiorazioni)
98	93015930238		FONDAZIONE ARTIGIANI DELLA PACE	TELEPACE	Veneto	1.079,40	1.079,40	332,72	40	40	NO	0	NO	1.452,12
99	00272790254	00272790254	TELEBELLUNO - S.R.L.	Telebellunodolomiti	Veneto	727,63	742,18	686,20	20	20	SI	0,02	NO	1.448,38
100	00366750834	00366750834	R.T.P. RADIO TELEVISIONE PELORITANA SRL ABBREV. R.T.P. S.R.L.	RTP	Sicilia	756,18	869,61	527,53	0	0	NO	0	SI	1.397,14
101	02538390358	02538390358	B33 SRL	VB33 (già Video Bolzano)	Trentino Alto Adige	831,00	897,48	454,32	40	40	SI	0,08	NO	1.391,79
102	01903750204	01903750204	TELEMANTOVA S.P.A.	TELEMANTOVA	Lombardia	815,00	831,30	549,34	0	0	SI	0,02	NO	1.380,64
103	00826720179	00580290989	R.B.I. TELEBODARIO SB S.R.L.	TB TELEBODARIO	Lombardia	906,91	979,46	330,80	40	40	SI	0,08	NO	1.350,26
104	00442660304	00563000306	UDINESE CALCIO - SPA	UDINESE TV	Friuli Venezia Giulia	1.267,73	1.267,73	33,31	40	40	NO	0	NO	1.341,04
105	01657750483	00502240971	TVR TELEITALIA S.R.L.	TVR TELEITALIA 7 GOLD	Toscana	799,92	799,92	522,36	0	0	NO	0	NO	1.322,29
106	00945590107	00945590107	TELENORD - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	TELENORD	Liguria	967,52	967,52	310,04	40	40	NO	0	NO	1.317,56
107	01724830763	01724830763	AGI - S.R.L.	Le Cronache	Basilicata	1.095,86	1.260,24	1,12	40	46	NO	0	SI	1.307,36
108	03815570720	03815570720	CANALE 7 S.R.L.	CANALE 7	Puglia	991,75	1.140,52	111,87	40	46	NO	0	SI	1.298,39
109	03089630598	03089630598	MEDIA GROUP S.R.L.	ITALIA 7	Toscana	875,00	875,00	353,07	40	40	NO	0	NO	1.268,07
110	00728420332	00728420332	TELELIBERTA' - SOCIETA' PER AZIONI	TELELIBERTA'	Emilia Romagna	875,00	875,00	328,28	40	40	NO	0	NO	1.243,28
111	01438200485	00258270974	TV PRATO S.R.L.	TVP	Toscana	976,67	996,20	179,11	10	10	SI	0,02	NO	1.185,32
112	09740661005	09740661005	MULTI MEDIA COOP. SOC. COOP. A.R.L.	Telemambiente	Lazio	1.124,41	1.124,41	8,26	40	40	NO	0	NO	1.172,67
113	01874190679	01874190679	EDITORIALE VIBRATA S.R.L.	SUPER J	Abruzzo	1.002,16	1.102,37	19,92	40	40	SI	0,1	NO	1.162,29
114	01959790922	01959790922	T.C.S. TELE COSTA SMERALDA S.R.L. ED IN FORMA ABBREVIATA T.C.S. S.R.L.	T.C.S. TELE COSTA SMERALDA	Sardegna	861,25	990,44	169,16	0	0	NO	0	SI	1.159,60
115	03204830792	03204830792	ESPERIA TV S.R.L.	ESPERIA TV	Calabria	759,67	904,01	241,70	0	0	SI	0,04	SI	1.145,71
116	00335080388	00335080388	R.E.I. - S.R.L.	TELESTENSE	Emilia Romagna	938,23	975,76	142,99	20	20	SI	0,04	NO	1.138,75
117	02057080760	02057080760	LA NUOVA S.R.L.	LA NUOVA SRL	Basilicata	935,76	1.094,84	34,28	0	0	SI	0,02	SI	1.129,11
118	01283400396	01283400396	INIZIATIVE EDITORIALI SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	ICARO TV	Emilia Romagna	1.030,07	1.030,07	49,71	40	40	NO	0	NO	1.119,78
119	02144610686	02144610686	ABRUZZIA SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	LAQTV	Abruzzo	813,84	813,84	160,35	10	10	NO	0	NO	984,19
120	01899410672	01899410672	MEDIASIX S.R.L.	TV SEI	Abruzzo	783,39	814,72	122,61	10	10	SI	0,04	NO	947,34
121	03677190724	03677190724	DELTA TV S.R.L.	DELTA TV	Puglia	785,00	902,75	0,00	10	11,5	NO	0	SI	914,25
122	01246310518	01246310518	TV1 SRL	TV1	Toscana	686,43	686,43	170,93	20	20	NO	0	NO	877,36
123	09593560015	09593560015	BEACOM S.R.L.	SESTA RETE	Piemonte	710,72	710,72	163,23	0	0	NO	0	NO	873,95
124	00621680545	04976961005	RETESOLE SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA IN FORMA ABBREVIATA "RETESOLE SRL"	RETESOLE	Umbria	824,67	824,67	28,13	10	10	NO	0	NO	862,79
125	00783580723	00783580723	TELEREGIONE S.R.L.	TELEREGIONE COLOR	Puglia	735,13	845,39	0,00	10	11,5	NO	0	SI	856,89
126	01227130661	06464831004	GRUPPO AIR S.R.L.	TELEMAX	Abruzzo	603,69	603,69	161,56	40	40	NO	0	NO	805,24
127	01756440549	01756440549	T.E.F. - S.R.L.	TEF CHANNEL	Umbria	703,29	703,29	80,48	0	0	NO	0	NO	783,77
128	02529880219	02529880219	ALTO ADIGE TV S.R.L. OVVERO IN LINGUA TEDESCA SUEDTIROL TV GMBH	ALTO ADIGE TV (EX STNN)	Trentino Alto Adige	582,25	582,25	106,40	10	10	NO	0	NO	698,64
129	01878420668	01878420668	WITEL S.R.L.	INFO MEDIA NEWS	Abruzzo	653,69	679,84	0,00	0	0	SI	0,04	NO	679,84
130	00496230541	00496230541	UMBRIA TELEVISIONI SRL	TRG	Umbria	531,84	531,84	126,69	10	10	NO	0	NO	668,52
131	01775280876	01775280876	RMB S.R.L.	6 SESTARTE TV	Sicilia	504,92	631,15	6,39	10	11,5	SI	0,1	SI	649,04
132	04477340873	04477340873	NEW CIAK TELESUD S.R.L.	CIAK TELESUD	Sicilia	535,32	615,62	0,00	10	11,5	NO	0	SI	627,12
133	01748920707	01748920707	MEDIA E SERVIZI COMMUNICATION - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	TRSP	Molise	486,42	535,07	14,39	40	40	SI	0,1	NO	589,46
134	01436090839	01436090839	ACCADEMIA DI PROFESSIONI E CULTURA EUROPEA S.R.L. (ABBREVIATO: P.C.E. S.R.L.)	ONDA TV GIOVANI	Sicilia	462,50	531,88	0,00	10	11,5	NO	0	SI	543,38
135	01019100039	01019100039	PIRENEI - S.R.L.	VIDEO NOVARA	Piemonte	480,00	480,00	38,47	10	10	NO	0	NO	528,47



DGSCERP - DIV. IV  
DPR 146/2017 (Contributi Entitativi Locali)  
Graduatoria TV Commerciali - Annuale 2022  
Allegato B - Decreto dirrettoriale 21 dicembre 2022

(\*) riferito al criterio dipendente e giornalieri  
(\*\*) riferito ai dati Audit  
(\*\*\*) riferito alle spese in tecnologia innovativa

Summary table with columns: Risorsa disponibili totali iniziali (Facila A, Area A, Area B, Area C, Facila B), Importo da non ripartire, and Risorsa disponibili totali finali (Facila A, Area A, Area B, Area C, Facila B).

Main data table with columns: Posizione, Codice Fiscale, Partita IVA, Società, Marchio, Regione, Punteggio Area A (\*\*), Punteggio Area A Maggiorato, Importo Area A Non Ripartito, Importo Area A Ripartito, Punteggio Area B (\*), Importo Area B Non Ripartito, Importo Area B Ripartito, Punteggio Area C (\*\*), Punteggio Area C Maggiorato, Importo Area C Non Ripartito, Importo Area C Ripartito, Maggiorazione Area C (Area A), Maggiorazione Area C (Area B), Maggiorazione Area C (Area A+B+C), Punteggio Totale (Area A+B+C+ Maggiorazioni), Importo Totale Non Ripartito, and Importo Totale Ripartito.

Posizione	Codice Fiscale	Partita IVA	Società	Marchio	Regione	Punteggio Area A <sup>(1)</sup>	Punteggio Area A Maggiorato	Importo Area A Non Ripartito	Importo Area A Ripartito	Punteggio Area B <sup>(2)</sup>	Importo Area B Non Ripartito	Importo Area B Ripartito	Punteggio Area C <sup>(3)</sup>	Punteggio Area C Maggiorato	Importo Area C Non Ripartito	Importo Area C Ripartito	Maggiorazione Base al 10% (Area A)	Valore Maggiorazione fino al 10% (Area A)	Maggiorazione 15% (Area A + Area C)	Punteggio Totale (Area A + B + C + Maggiorazioni)	Importo Totale Non Ripartito	Importo Totale Ripartito
72	00214780538	00214780538	TELEMAIEMMA SRL	TV9	Toscana	1.295.805	1.324.805	€ 547.526,51	€ 547.526,50	460,83	€ 106.360,34	€ 106.360,34	40	40	€ 35.787,95	€ 35.787,95	SI	0,02	NO	1.822,62	€ 689.648,80	€ 689.648,80
73	01317410284	01317410284	TELE RENT S.R.L.	Tele Rent 7 Gold	Scilla	792.489	813.121	€ 377.609,68	€ 377.609,68	889.143	€ 202.222,28	€ 202.222,28	0	0	€ -	€ -	NO	0	SI	1.805,51	€ 582.732,94	€ 582.732,94
74	01762050795	01762050795	TELEURON S.R.L.	TV	Calabria	829.322	980.201	€ 409.978,51	€ 409.978,50	317.655	€ 189.723,52	€ 189.723,52	0	0	€ -	€ -	NO	0	SI	1.797,28	€ 594.702,03	€ 594.702,03
75	00296670599	00296670599	TELEMONTEGRO S.R.L.	LABIO TV	Lazio	1.263.885	1.289.141	€ 538.989,77	€ 538.989,77	480.383	€ 110.872,69	€ 110.872,69	10	10	€ 8.946,99	€ 8.946,99	SI	0,02	NO	1.779,58	€ 683.829,45	€ 683.829,45
76	01791970513	00231930323	TELEGIANTRO SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA	TELEGIANTRO	Friuli Venezia Giulia	1.045.995	1.045.995	€ 433.271,48	€ 433.271,47	687.581	€ 158.701,00	€ 158.701,00	40	40	€ 35.787,95	€ 35.787,95	NO	0	NO	1.773,58	€ 627.762,48	€ 627.762,48
77	01320500669	01320500669	PRIMANTENNA S.R.L.	PRIMANTENNA	Piemonte	877.463	877.463	€ 383.465,64	€ 383.465,64	842.268	€ 194.287,22	€ 194.287,22	40	40	€ 35.787,95	€ 35.787,95	NO	0	NO	1.769,23	€ 593.540,81	€ 593.540,81
78	02013070020	02013070020	GRIP TV SRL	GRIP TELEVISIONE	Piemonte	1.372.051	1.308.293	€ 625.100,00	€ 625.100,01	1.584.043	€ 39.626,96	€ 39.626,96	40	40	€ 35.787,95	€ 35.787,95	SI	0,1	NO	1.767,68	€ 697.504,95	€ 697.504,95
79	01009110477	01009110477	TV LIBERA S.P.A.	TV	Toscana	1.246.683	1.246.683	€ 517.644,96	€ 517.644,90	405.769	€ 93.655,83	€ 93.655,83	40	40	€ 35.787,95	€ 35.787,95	NO	0	NO	1.691,43	€ 647.082,68	€ 647.082,68
80	02917670644	02917670644	URBINA TV S.R.L.	URBINA TV	Campania	1.254.326	1.487.561	€ 607.894,71	€ 607.894,72	177.183	€ 40.895,73	€ 40.895,73	40	46	€ 41.156,14	€ 41.156,14	SI	0,02	SI	1.690,24	€ 689.946,59	€ 689.946,59
81	04857460740	03485070715	FONDAZIONE VOCE DI PADRE PIO	TELE RADIO PADRE PIO	Puglia	1.237.883	1.433.265	€ 589.678,68	€ 589.678,69	246.898	€ 56.973,68	€ 56.973,68	10	11,5	€ 10.289,04	€ 10.289,04	NO	0	SI	1.681,98	€ 656.874,79	€ 656.874,79
82	04555030733	04555030733	TELEURON S.R.L.	TELEURON	Puglia	918.962	1.097.482	€ 439.882,68	€ 439.882,69	584.238	€ 134.902,56	€ 134.902,56	40	46	€ 41.156,14	€ 41.156,14	NO	0	SI	1.678,19	€ 609.809,08	€ 609.809,08
83	02142910153	02142910153	TELEUNIVERSITÀ S.R.L.	Videouniversità	Piemonte	886.186	886.186	€ 387.076,83	€ 387.076,83	739.713	€ 170.733,68	€ 170.733,68	40	40	€ 35.787,95	€ 35.787,95	NO	0	NO	1.655,90	€ 573.988,45	€ 573.988,45
84	00899540504	00899540504	CANALE 50 S.P.A.	SOCANALE	Toscana	1.277.679	1.277.679	€ 518.700,99	€ 518.700,99	346.035	€ 80.074,00	€ 80.074,00	40	40	€ 35.787,95	€ 35.787,95	SI	0,02	NO	1.639,16	€ 634.562,95	€ 634.562,95
85	01295650633	05295650633	ONLY RADIO SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA (CON SIGLA "ONLY RADIO S.R.L.")	KISS KISS NAPOLI TV	Campania	1.224.740	1.433.346	€ 558.556,00	€ 558.556,06	152.203	€ 35.292,42	€ 35.292,42	40	46	€ 41.156,14	€ 41.156,14	SI	0,02	SI	1.631,87	€ 670.009,76	€ 670.009,76
86	02144210222	02144210222	GRUPPO EDITORIALE TRENITINO S.R.L.	TRENTINO TV	Trentino Alto Adige	1.149.616	1.149.616	€ 476.112,21	€ 476.112,20	441.365	€ 101.824,68	€ 101.824,68	40	40	€ 35.787,95	€ 35.787,95	NO	0	NO	1.630,58	€ 613.724,84	€ 613.724,84
87	00164900512	00164900512	TELEURON S.R.L.	TELEURON 2000 S.R.L.	Toscana	1.058.874	1.058.874	€ 438.607,83	€ 438.607,83	634.009	€ 123.254,99	€ 123.254,99	20	20	€ 17.893,98	€ 17.893,98	NO	0	NO	1.623,88	€ 579.716,78	€ 579.716,78
88	02059050426	02059050426	CANALE MARCONI S.R.L.	TV MARCONI	Molise	1.044.749	1.044.749	€ 437.785,61	€ 437.785,61	316.848	€ 123.978,11	€ 123.978,11	40	40	€ 35.787,95	€ 35.787,95	NO	0	NO	1.607,19	€ 587.807,63	€ 587.807,63
89	01311840306	01311840306	TELEFRONTA S.R.L.	TELEFRONTA	Friuli Venezia Giulia	908.088	908.088	€ 401.002,35	€ 401.002,34	586.543	€ 135.382,17	€ 135.382,17	30	30	€ 26.840,96	€ 26.840,96	NO	0	NO	1.584,63	€ 563.221,48	€ 563.221,48
90	00756460796	00756460796	RADIO TELE INTERNAZIONALE S.R.L.	RTI	Calabria	1.013.248	1.266.560	€ 524.435,71	€ 524.435,70	299.444	€ 69.115,34	€ 69.115,34	10	11,5	€ 10.289,04	€ 10.289,04	SI	0,1	SI	1.577,51	€ 604.040,09	€ 604.040,09
91	03778950368	03778950368	TV QUI S.P.A.	TV QUI	Emilia Romagna	668.905	668.905	€ 277.074,69	€ 277.074,69	871.464	€ 201.143,22	€ 201.143,22	30	30	€ 26.840,96	€ 26.840,96	NO	0	NO	1.570,37	€ 505.059,07	€ 505.059,07
92	00335970224	00335970224	OPERAZIONE IMPRENDITORIALI SRL IN SIGLA "OP-IM SRL"	RTB	Trentino Alto Adige	842.725	842.725	€ 349.074,91	€ 349.074,90	683.208	€ 157.714,80	€ 157.714,80	40	40	€ 35.787,95	€ 35.787,95	NO	0	NO	1.566,03	€ 542.577,11	€ 542.577,11
93	03841480308	03841480308	TELECRONIA S.R.L.	TELECRONIA	Campania	1.233.454	1.433.454	€ 618.101,18	€ 618.101,18	31.894	€ 5.040,91	€ 5.040,91	40	46	€ 41.156,14	€ 41.156,14	SI	0,06	SI	1.560,33	€ 664.403,24	€ 664.403,24
94	00640300878	00640300878	R.E.I. CANALE 103 S.R.L.	REI TV	Scilla	1.274.461	1.274.461	€ 606.618,39	€ 606.618,38	35.803	€ 8.264,18	€ 8.264,18	40	46	€ 41.156,14	€ 41.156,14	NO	0	SI	1.546,28	€ 656.038,71	€ 656.038,71
95	01717050154	02161800130	TELEUNICA S.R.L.	UNICA LICEO	Lombardia	1.181.117	1.181.117	€ 489.241,44	€ 489.241,42	298.202	€ 69.825,00	€ 69.825,00	40	40	€ 35.787,95	€ 35.787,95	NO	0	NO	1.539,14	€ 581.871,29	€ 581.871,29
96	01205100180	01205100180	MEDIA TEAM COMMUNICATION S.R.L.	Media Team TV	Lombardia	979.115	979.115	€ 405.988,28	€ 405.988,29	498.224	€ 114.984,17	€ 114.984,17	20	20	€ 17.893,98	€ 17.893,98	SI	0,06	NO	1.497,18	€ 518.466,18	€ 518.466,18
97	00462100241	00462100241	LIMBER TELEVISION SRL	LIMBERIA TV	Lombardia	1.034.905	1.034.905	€ 441.200,00	€ 441.200,00	900.488	€ 83.200,00	€ 83.200,00	40	40	€ 35.787,95	€ 35.787,95	SI	0,04	NO	1.465,37	€ 560.252,70	€ 560.252,70
98	93021030238	00096230541	FONDAZIONE ARTIGIANI DELLA PADE	TELEPADE	Veneto	1.079.404	1.079.404	€ 447.111,27	€ 447.111,27	332.209	€ 76.794,41	€ 76.794,41	40	40	€ 35.787,95	€ 35.787,95	NO	0	NO	1.462,22	€ 559.694,13	€ 559.694,13
99	00277300254	00277300254	TELEBELLUNDO S.R.L.	Telebellundolomb	Veneto	727.651	742.713	€ 307.423,48	€ 307.423,48	186.295	€ 158.182,07	€ 158.182,07	20	20	€ 17.893,98	€ 17.893,98	SI	0,02	NO	1.448,38	€ 481.701,53	€ 481.701,53
100	00366700834	00366700834	R.T.P. RADIO TELEVISIONE POLORITANI SRL. ABBREV. R.T.P. S.R.L.	RTF	Scilla	756.181	869.601	€ 360.209,03	€ 360.209,00	527.523	€ 121.759,34	€ 121.759,34	0	0	€ -	€ -	NO	0	SI	1.397,14	€ 481.969,27	€ 481.969,27



## LEGGI ED ALTRI ATTI NORMATIVI

**DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA**  
23 agosto 2017, n. 146.

**Regolamento concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali.**

### IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visto l'articolo 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto l'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) ed in particolare l'articolo 1, comma 163, che stabilisce che «con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo di cui alla lettera b) del comma 160, da assegnare in favore delle emittenti radiofoniche e televisive locali per la realizzazione di obiettivi di pubblico interesse, quali la promozione del pluralismo dell'informazione, il sostegno dell'occupazione nel settore, il miglioramento dei livelli qualitativi dei contenuti forniti e l'incentivazione dell'uso di tecnologie innovative.»;

Visto il decreto legislativo del 31 luglio 2005, n. 177, recante testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici;

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, ed in particolare l'articolo 12, che prevede la determinazione dei criteri e delle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari;

Vista la legge 31 luglio 1997, n. 249, concernente istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo;

Vista la legge 23 dicembre 1998, n. 448, concernente misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, ed in particolare l'articolo 45, comma 3;

Visto il decreto-legge 30 gennaio 1999, n. 15, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 marzo 1999, n. 78, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo equilibrato dell'emittenza televisiva e per evitare la costituzione o il mantenimento di posizioni dominanti nel settore radiotelevisivo;

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2001) ed, in particolare, l'articolo 145, commi 18 e 19;

Vista la legge 28 dicembre 2001, n. 448, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2002) ed, in particolare, l'articolo 52, comma 18;

Visto il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante codice delle comunicazioni elettroniche, e successive modificazioni;

Visto l'articolo 8-*novies* del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2008, n. 101;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2008, e successive modificazioni, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 238 del 10 ottobre 2008, concernente la definizione del calendario per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre delle 16 aree tecniche - aree *all digital* - in cui è stato suddiviso il territorio nazionale;

Considerato che, in attuazione del calendario di cui al citato decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2008, e successive modificazioni, la transizione alla tecnologia digitale terrestre si è conclusa nel 2012;

Considerato che l'esercizio dell'attività televisiva in tecnica digitale non avviene in regime concessorio ma tramite il rilascio di diritti d'uso agli operatori di rete e autorizzazioni ai fornitori di servizi media audiovisivi;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 5 novembre 2004, n. 292, concernente regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 1° ottobre 2002, n. 225, concernente regolamento recante modalità e criteri di attribuzione del contributo previsto dall'articolo 52, comma 18, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per le emittenti radiofoniche locali;

Visto il codice di autoregolamentazione in materia di televendite e spot di televendita di beni e servizi di astrologia, di cartomanzia ed assimilabili, di servizi relativi ai pronostici concernenti il gioco del lotto, enalotto, superenalotto, totocalcio, totogol, totip, lotterie e giochi similari, approvato dalla Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo il 14 maggio 2002 e sottoscritto dalle emittenti e dalle associazioni firmatarie il 4 giugno 2002;

Visto il codice di autoregolamentazione sulla tutela dei minori in TV, approvato dalla Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo il 5 novembre 2002 e sottoscritto dalle emittenti e dalle associazioni firmatarie il 29 novembre 2002;

Vista la deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni 23 giugno 2011, n. 353, concernente nuovo regolamento relativo alla radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica digitale, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 155 del 6 luglio 2011;

Vista le delibera AgCom n. 402/15/CONS recante modifica del Piano nazionale di assegnazione delle frequenze per la radiodiffusione televisiva in tecnica digitale DVB-T in attuazione dell'articolo 6, comma 8, della legge 21 febbraio 2014, n. 9, e successive modificazioni, come modificato dall'articolo 1, comma 147, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;



Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 dicembre 2013, n. 158, recante regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico;

Visto il decreto del Ministro dello sviluppo economico 24 febbraio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 107 del 10 maggio 2017, recante individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale;

Vista la legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016), ed in particolare l'articolo 1, commi da 160 a 164;

Vista la legge 26 ottobre 2016, n. 198, recante istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale;

Vista la preliminare deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 24 marzo 2017;

Udito il parere del Consiglio di Stato, espresso dalla Sezione consultiva per gli atti normativi, nell'Adunanza del 22 giugno 2017;

Acquisito il parere delle competenti Commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 7 agosto 2017;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze;

EMANA  
il seguente regolamento:

Art. 1.

*Oggetto*

1. Il presente regolamento, in attuazione dell'articolo 1, comma 163, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, disciplina i criteri di riparto e le procedure di erogazione delle risorse dell'esercizio finanziario 2016 presenti sull'apposito capitolo di bilancio del Ministero dello sviluppo economico e, per gli anni successivi, della quota delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, di cui all'articolo 1, comma 160, lettera b), della predetta legge n. 208 del 2015, assegnata al Ministero dello sviluppo economico, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 26 ottobre 2016, n. 198, in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali, come individuate dall'articolo 3 e di seguito definite anche «emittenti».

Art. 2.

*Criteri di ripartizione del Fondo*

1. Il Ministero dello sviluppo economico, di seguito denominato «Ministero», provvede al riparto delle risorse dell'esercizio finanziario 2016 presenti sull'apposito capitolo di bilancio del Ministero e, annualmente, al riparto delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, assegnate al Ministero, in sede di riparto del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 26 ottobre 2016, n. 198, secondo i seguenti criteri:

a) 85 per cento riservato ai contributi spettanti alle emittenti televisive operanti in ambito locale, di cui il 5 per cento deve essere riservato ai contributi destinati alle emittenti televisive aventi carattere comunitario secondo quanto indicato nell'articolo 7;

b) 15 per cento riservato ai contributi spettanti alle emittenti radiofoniche operanti in ambito locale, di cui il 25 per cento deve essere riservato ai contributi destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere comunitario secondo quanto indicato nell'articolo 7.

2. Il Ministero è autorizzato ad accantonare annualmente una somma fino al limite dell'1 per cento dello stanziamento iscritto in bilancio per far fronte a revisioni degli importi dei contributi attribuiti negli anni precedenti a seguito degli esiti di eventuali contenziosi.

3. Le risorse non utilizzate nell'esercizio di competenza nell'ambito dell'accantonamento di cui al comma 2 possono essere utilizzate per le finalità di cui alle lettere a) e b) del comma 1.

Art. 3.

*Soggetti beneficiari*

1. Possono presentare domanda ai fini dell'erogazione dei contributi di cui al presente regolamento le emittenti rientranti nelle seguenti categorie:

a) emittenti televisive titolari di autorizzazioni per fornitura di servizi media audiovisivi in ambito locale ai sensi della delibera AGCOM n. 353/11/CONS per marchi/palinesiti diffusi con numerazione automatica (LCN);

b) emittenti radiofoniche locali legittimamente operanti in tecnica analogica ai sensi dell'articolo 1, commi 2-bis e 2-ter, del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66, in possesso dei requisiti indicati dall'articolo 24 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177;

c) titolari di autorizzazioni per fornitura di servizi radiofonici in ambito locale non operanti in tecnica analogica, ai sensi della delibera AGCOM n. 664/09/CONS, allegato A, articolo 3, una volta completata la fase di avvio dell'operatività su tutto il territorio nazionale delle trasmissioni radiofoniche in tecnica digitale terrestre;



d) le emittenti televisive e radiofoniche aventi carattere comunitario in ambito locale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere n) e bb), numero 1), del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177. Alle emittenti comunitarie si applicano esclusivamente i requisiti, i criteri e i punteggi previsti dall'articolo 7. È fatta comunque salva la possibilità per le stesse di optare, in alternativa, per la presentazione della domanda di contributo ai sensi dell'articolo 6.

#### Art. 4.

##### *Requisiti di ammissione*

1. Sono ammesse ad usufruire dei contributi le emittenti televisive di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a):

a) che, per ogni marchio/palinesesto e per ogni regione per cui viene richiesto il contributo, abbiano un numero di dipendenti compresi i giornalisti, in regola con il versamento dei contributi previdenziali sulla base di apposite attestazioni rilasciate dagli enti previdenziali interessati nei trenta giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda, effettivamente applicati all'attività di fornitore dei servizi media audiovisivi nella medesima regione e per il medesimo marchio/palinesesto, a tempo indeterminato e determinato, rapportato alla popolazione residente del territorio in cui avvengono le trasmissioni, secondo gli scaglioni di seguito indicati. Sono inclusi nel calcolo i lavoratori part time e quelli con contratto di apprendistato; per i dipendenti in cassa integrazione guadagni, con contratti di solidarietà e per quelli a tempo parziale si deve tener conto delle percentuali di impegno contrattuale in termini di ore effettivamente lavorate. In via transitoria, per le domande relative agli anni dal 2016 al 2018 si prende in considerazione il numero dei dipendenti occupati alla data di presentazione della domanda; per le domande inerenti all'anno 2019, si prende in considerazione il numero medio di dipendenti occupati nell'esercizio precedente, fermo restando che il presente requisito dovrà essere posseduto anche all'atto della presentazione della domanda; per le domande a partire dall'anno 2020, si prende in considerazione il numero medio di dipendenti occupati nei due esercizi precedenti, fermo restando che il presente requisito dovrà essere posseduto anche all'atto della presentazione della domanda:

1) pari ad almeno 14 dipendenti di cui almeno 4 giornalisti se il territorio nell'ambito di ciascuna regione per cui è stata presentata la domanda abbia più di 5 milioni di abitanti;

2) pari ad almeno 11 dipendenti di cui almeno 3 giornalisti se il territorio nell'ambito di ciascuna regione per cui è stata presentata la domanda abbia tra 1,5 e 5 milioni di abitanti;

3) pari ad almeno 8 dipendenti di cui almeno 2 giornalisti se il territorio nell'ambito di ciascuna regione per cui è stata presentata la domanda abbia fino a 1,5 milioni di abitanti;

b) che, a partire dalla domanda relativa all'anno 2018, per i soli marchi/palinesesti per i quali presentano la domanda, assumano l'impegno di non trasmettere programmi di televendita nella fascia oraria 7-24, in quantità superiore ai seguenti limiti:

1) 40 per cento relativamente alla domanda per l'anno 2018;

2) 30 per cento relativamente alla domanda per l'anno 2019;

3) 20 per cento a partire dalla data di presentazione della domanda per l'anno 2020;

c) che aderiscono al codice di autoregolamentazione in materia di televendite, approvato dalla Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo il 14 maggio 2002 e sottoscritto dalle emittenti e dalle associazioni firmatarie il 4 giugno 2002, al codice di autoregolamentazione sulla tutela dei minori in TV, approvato dalla Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo il 5 novembre 2002 e sottoscritto dalle emittenti e dalle associazioni firmatarie il 29 novembre 2002 e al Codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi di cui al decreto del Ministro delle comunicazioni 21 gennaio 2008, n. 36;

d) a partire dalla domanda relativa all'anno 2019, che per i marchi/palinesesti per i quali presentano la domanda siano state trasmesse, nell'anno solare precedente a quello della presentazione della domanda, almeno due edizioni giornaliere di telegiornali con valenza locale nella fascia oraria 7 - 23.

2. Sono ammesse ad usufruire dei contributi le emittenti radiofoniche di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 3 che abbiano un numero minimo di 2 dipendenti, in regola con il versamento dei contributi previdenziali sulla base di apposite attestazioni rilasciate dagli enti previdenziali interessati nei trenta giorni antecedenti alla data di presentazione della domanda, occupati con contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato, ai sensi dell'articolo 1, comma 2-bis, lettera a), del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66, con almeno un giornalista. Sono inclusi nel calcolo di cui al presente comma i lavoratori part-time e quelli con contratto di apprendistato. Per i dipendenti in cassa integrazione, con contratto di solidarietà e per quelli a tempo parziale si deve tener conto della percentuale dell'impegno contrattuale in termini di ore effettivamente lavorate. Per il presente requisito si prende in considerazione il numero medio dei dipendenti occupati nei due esercizi precedenti, fermo restando che tale requisito deve essere posseduto alla data di presentazione della domanda. In via transitoria, per le domande relative agli anni dal 2016 al 2018 si prende in considerazione il numero dei dipendenti occupati alla data di presentazione della domanda.

3. I soggetti beneficiari di cui all'articolo 3 sono ammessi ad usufruire dei contributi a condizione che, dai controlli effettuati dal Ministero, non emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni presentate negli ultimi tre anni nell'ambito di procedure per la concessio-



ne del medesimo contributo, anche ai sensi della previgente disciplina e, qualora si tratti degli stessi soggetti che svolgono anche l'attività di operatore di rete televisiva in ambito locale, pur in regime di separazione contabile, che risultino in regola con il versamento di contributi annuali e diritti amministrativi nei confronti del Ministero.

#### Art. 5.

##### *Procedura per l'erogazione dei contributi*

1. Entro il 28 febbraio di ciascun anno i soggetti che intendono beneficiare dei contributi presentano al Ministero una singola domanda per ogni regione nella quale operano e per ogni marchio/palinsesto per i quali richiedono il contributo. È quindi consentita la presentazione di più domande per ogni regione da parte di ogni singola emittente.

2. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico sono stabilite le modalità di presentazione con procedura telematica delle domande e la documentazione da presentare, ivi comprese la dichiarazione di impegno di cui all'articolo 4, comma 1, lettera *b*), e le dichiarazioni rese nelle forme di cui agli articoli 38, 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 attestanti dati e notizie richiesti ai sensi del presente regolamento. Con il medesimo decreto è stabilito, in sede di prima applicazione, il termine di presentazione delle domande di cui al comma 1 per i contributi relativi agli anni 2016 e 2017.

3. Conclusa l'istruttoria, il Ministero pubblica sul proprio sito web le 4 graduatorie nazionali provvisorie dei soggetti ammessi al contributo, distintamente per le emittenti televisive e per quelle radiofoniche a carattere commerciale nonché separatamente per le emittenti televisive e per le emittenti radiofoniche a carattere comunitario, e l'indicazione degli importi dei contributi spettanti.

4. Nelle graduatorie sono riportati, per le emittenti commerciali, i soggetti ammessi con l'indicazione del punteggio ottenuto relativamente a ciascuno dei criteri indicati all'articolo 6, nonché dell'eventuale riconoscimento delle maggiorazioni spettanti come previsto dall'articolo 6, commi 3 e 4, e, per le emittenti comunitarie, con l'indicazione del punteggio ottenuto relativamente ai soli criteri di cui all'articolo 6, comma 1, lettere *a*) e *b*), con l'indicazione del punteggio complessivo ottenuto.

5. Nei trenta giorni successivi alla pubblicazione delle graduatorie provvisorie, con le stesse modalità di presentazione della domanda di cui al comma 2, ogni emittente, inclusa o non inclusa nelle graduatorie, può presentare richiesta di rettifica del punteggio o di riammissione della domanda, fornendo tutti gli elementi necessari al riesame della pratica.

6. Concluso l'esame delle richieste di rettifica e delle istanze di riammissione, entro sessanta giorni, il Ministero pubblica le graduatorie definitive con le stesse modalità di cui ai commi 3 e 4.

7. Il Ministero provvede alla successiva liquidazione in un'unica soluzione entro i successivi sessanta giorni ed è autorizzato a compensare gli importi da erogare a titolo di contributo con le somme di cui i beneficiari risultino eventualmente debitori nei confronti del Ministero stesso per quanto previsto dagli articoli 34 e 35 del decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante codice delle comunicazioni elettroniche.

8. Il Ministero effettua idonei controlli, anche in periodi successivi alla concessione del contributo, relativamente alla veridicità delle dichiarazioni e della documentazione presentata in sede di domanda e verifica il corretto adempimento degli obblighi previsti dal presente regolamento.

9. Allo svolgimento delle attività di controllo si provvede nell'ambito dei compiti istituzionali, nel limite delle risorse umane, finanziarie, strumentali disponibili a legislazione vigente.

10. In caso di non ammissione delle domande, di esclusione o successiva revoca del contributo già concesso ai sensi dell'articolo 8 è data comunicazione all'interessato con provvedimento motivato.

#### Art. 6.

##### *Criteri di valutazione delle domande ai fini del calcolo dei contributi*

1. Ai fini della determinazione dei contributi da corrispondere per promuovere il pluralismo dell'informazione, il sostegno dell'occupazione del settore, il miglioramento dei livelli qualitativi dei contenuti forniti e l'incentivazione dell'uso di tecnologie innovative, sono assegnati i punteggi in sede di valutazione delle domande, sulla base dei seguenti criteri:

*a*) numero medio di dipendenti, effettivamente applicati all'attività di fornitore di servizi media audiovisivi o di emittente radiofonica per la regione e il marchio/palinsesto oggetto della domanda, occupati nel biennio precedente con contratti a tempo indeterminato e a tempo determinato risultanti dalla presentazione del riepilogo delle posizioni iscritte presso l'INPS. Sono inclusi nel calcolo i lavoratori part-time e quelli con contratto di apprendistato. Per i dipendenti in cassa integrazione, con contratti di solidarietà e per quelli a tempo parziale e, nel caso in cui il medesimo soggetto presenti una pluralità di domande per più marchi/palinsesti, o presenti domande in più regioni, per i dipendenti impiegati per marchi/palinsesti diversi dal primo o diffusi in più di una regione, si tiene conto delle percentuali di impegno contrattuale in termini di ore effettivamente lavorate. In via transitoria, per le domande relative agli anni 2016 e 2017, il punteggio è quantificato sul numero medio dei dipendenti effettivamente dedicati ai servizi media audiovisivi o all'emittenza radiofonica per la regione e per il marchio/palinsesto oggetto della domanda nell'anno di competenza del contributo e nell'anno precedente;





*b)* numero medio di giornalisti dipendenti (professionisti, pubblicisti e praticanti) effettivamente applicati all'attività di fornitore di servizi media audiovisivi o di emittente radiofonica per la regione e il marchio/palinesesto oggetto della domanda, occupati nel biennio precedente iscritti al relativo albo o registro, come risultanti dalla presentazione del riepilogo delle posizioni iscritte presso l'INPGI e per i pubblicisti che hanno optato per il mantenimento dell'iscrizione previdenziale presso l'INPS. Sono inclusi nel calcolo i lavoratori part-time e quelli con contratto di apprendistato. Per i giornalisti in cassa integrazione, con contratti di solidarietà e per quelli a tempo parziale e, nel caso in cui il medesimo soggetto presenti una pluralità di domande per più marchi/palinesesti diversi dal primo o diffusi in più di una regione, si tiene conto delle percentuali di impegno contrattuale in termini di ore effettivamente lavorate. In via transitoria, per le domande relative agli anni 2016 e 2017, il punteggio è quantificato sul numero medio dei giornalisti dipendenti effettivamente dedicati ai servizi media audiovisivi o all'emittenza radiofonica per la regione e per il marchio/palinesesto oggetto della domanda nell'anno di competenza del contributo e nell'anno precedente;

*c)* con riferimento alle sole emittenti televisive, media ponderata dell'indice di ascolto medio giornaliero basato sui dati del biennio precedente e del numero dei contatti netti giornalieri mediati sui dati del biennio precedente, calcolata secondo quanto indicato nell'allegata tabella 1, per marchio/palinesesto nella relativa regione, indicati nella domanda, rilevati dall'Auditel, nel biennio solare precedente alla presentazione della domanda. Per le domande relative all'anno 2016, si tiene conto della media dei dati del biennio 2015-2016, mentre per le domande relative all'anno 2017, si tiene conto della media dei dati del biennio 2016-2017;

*d)* con riferimento alle emittenti radiofoniche, in attesa della piena operatività di un eventuale sistema di rilevazione degli ascolti, totale dei ricavi maturati nell'anno precedente per vendita di spazi pubblicitari ritenuti ammissibili sulla base della presentazione di fatture quietanzate, risultanti da dichiarazione resa da professionista iscritto nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

*e)* totale dei costi sostenuti nell'anno precedente per spese in tecnologie innovative ritenute ammissibili sulla base della presentazione di fatture quietanzate risultanti da dichiarazione resa da professionista iscritto nell'albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili secondo quanto stabilito nell'allegata tabella 1.

2. Nell'ambito dell'istruttoria per la predisposizione delle graduatorie di cui all'articolo 5, nella parte relativa alle emittenti televisive commerciali, sulla base del punteggio totale che ciascuna emittente consegue dalla somma dei punteggi relativi alle aree indicate nella tabella 1 e dalle maggiorazioni di punteggio di cui ai commi 3 e 4 del presente articolo, il Ministero forma una graduatoria. Alle prime cento emittenti è destinato il 95 per cento delle risorse disponibili. Alle emittenti che si collocano dal

centunesimo posto in poi è destinato il 5 per cento delle medesime risorse. Per queste ultime, si procede al riparto delle somme secondo il punteggio individuale conseguito per ciascuna delle tre aree indicate nella tabella 1, fermo restando che l'emittente collocatasi al centunesimo posto non può ottenere un contributo complessivo di importo più elevato di quella che si colloca al centesimo. Eventuali residui sono riassegnati alle prime cento emittenti in graduatoria, in misura proporzionale ai punteggi individuali relativamente alle tre aree indicate nella tabella 1. Alle emittenti radiofoniche commerciali il Ministero attribuisce le risorse in misura proporzionale al punteggio individuale conseguito per ciascuna delle tre aree indicate nella tabella 1.

3. È riconosciuta, a partire dalla domanda relativa all'anno 2019, una maggiorazione fino al 10 per cento del punteggio individuale conseguito, per le aree dipendenti e giornalisti di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*, dalle emittenti televisive e radiofoniche che dimostrano un incremento nel numero complessivo dei dipendenti di almeno una unità rispetto all'anno precedente. Detta maggiorazione è calcolata in misura del 2 per cento per ciascun dipendente e giornalista aggiuntivo. Al fine di salvaguardare l'occupazione e migliorare l'informazione, limitatamente alle emittenti televisive, sul punteggio individuale relativo all'area dipendenti e giornalisti, di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*, è riconosciuta per le domande relative agli anni 2016, 2017 e 2018 una maggiorazione del 10 per cento per le emittenti che negli ultimi tre anni abbiamo effettuato acquisizioni, tramite fusioni o incorporazioni di società o rami d'azienda titolari di autorizzazioni per i servizi media audiovisivi a livello locale e che negli ultimi cinque anni hanno usufruito di almeno due annualità di contributi, ai sensi della legge 23 dicembre 1998, n. 448. Tale maggiorazione è riconosciuta a condizione che l'emittente in questione non presenti nuova domanda di contributo in relazione al soggetto acquisito.

4. È riconosciuta, inoltre, una maggiorazione del 15 per cento del punteggio individuale complessivo, di cui ai criteri del comma 1, lettere *a)*, *b)* ed *e)*, conseguito dalle emittenti ammesse a contributo per marchi televisivi o trasmissioni radiofoniche autorizzati ad operare esclusivamente nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, in quanto rientranti nell'obiettivo convergenza nell'ambito delle politiche di coesione dell'Unione europea.

5. Le domande di ammissione al contributo presentate sono valutate attribuendo un punteggio numerico secondo quanto stabilito dal presente articolo in base ai criteri applicativi e ai punteggi indicati nelle tabelle 1 e 2 allegata al presente regolamento.



## Art. 7.

*Emittenti a carattere comunitario*

1. L'ammontare annuo dello stanziamento destinato alle emittenti comunitarie, di cui all'articolo 3, comma 1, lettera *d*), è ripartito secondo i criteri e le aliquote sotto riportate:

*a*) in parti uguali tra tutti i soggetti beneficiari ammessi: 50 per cento

*b*) in proporzione al punteggio attribuito esclusivamente con riferimento al criterio riguardante dipendenti e giornalisti di cui all'articolo 6, comma 1, lettere *a*) e *b*): 50 per cento;

2. Nell'ambito dell'istruttoria per la predisposizione delle graduatorie di cui all'articolo 5, in separata sezione relativa alle emittenti comunitarie, il Ministero determina l'entità delle risorse risultanti dalla ripartizione di cui al comma 1, calcola la parte fissa del contributo dividendo l'importo di cui al comma 1, lettera *a*), tra tutti i soggetti beneficiari ammessi e attribuisce in maniera proporzionale al punteggio ottenuto da ciascuna emittente l'importo di cui al comma 1, lettera *b*).

3. Sono ammesse ad usufruire dei contributi le emittenti televisive a carattere comunitario che si impegnano a trasmettere programmi di televendite per una durata giornaliera non superiore a novanta minuti.

## Art. 8.

*Revoca dei contributi*

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, qualora dal controllo del Ministero emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni di cui al comma 2 dell'articolo 5 rese dai soggetti beneficiari, ovvero quando venga accertata la mancanza dei requisiti di cui all'articolo 4 per la concessione del contributo, questo è revocato, previa contestazione al beneficiario ed in esito ad un procedimento in contraddittorio. È altresì causa di revoca del contributo il mancato rispetto dell'impegno oggetto della dichiarazione prescritta dall'articolo 4, comma 1, lettera *b*).

2. La regolarità contributiva previdenziale necessaria per la concessione del contributo si intende soddisfatta anche quando le imprese abbiano pendente un ricorso giurisdizionale in materia di contributi previdenziali, ovvero abbiano ottenuto una rateizzazione del pagamento dei contributi ed abbiano regolarmente versato le rate scadute.

3. La revoca dei contributi comporta l'obbligo a carico del soggetto beneficiario di riversare al Ministero, entro i termini fissati nel provvedimento stesso, l'intero ammontare percepito, rivalutato secondo gli indici ufficiali ISTAT di inflazione in rapporto «ai prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati», oltre agli interessi corrispettivi al tasso legale, nonché l'esclusione dalla partecipazione alla procedura per l'erogazione dei contributi per due anni successivi.

4. Ove l'obbligato non ottemperi al versamento entro i termini fissati, il recupero coattivo dei contributi e degli accessori al contributo stesso, rivalutazione e interessi, viene disposto mediante iscrizione a ruolo delle somme complessivamente dovute.

## Art. 9.

*Abrogazioni*

1. Fermo restando quanto già previsto dall'articolo 1, comma 164, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, sono conseguentemente abrogati i decreti del Ministro delle comunicazioni 1° ottobre 2002, n. 225, e 5 novembre 2004, n. 292.

## Art. 10.

*Clausola di invarianza finanziaria*

1. I contributi di cui al presente regolamento sono concessi nei limiti delle risorse dell'esercizio finanziario 2016 presenti sull'apposito capitolo di bilancio del Ministero e delle risorse assegnate al Ministero in sede di riparto del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e destinate in favore delle emittenti radiofoniche e televisive locali per le finalità di cui all'articolo 1, comma 163, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

## Art. 11.

*Entrata in vigore e pubblicazione*

1. Il presente regolamento è pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana ed entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 agosto 2017

MATTARELLA

GENTILONI SILVERI, *Presidente del Consiglio dei ministri*

CALENDA, *Ministro dello sviluppo economico*

PADOAN, *Ministro dell'economia e delle finanze*

Visto, il Guardasigilli: ORLANDO

Registrato alla Corte dei conti il 6 ottobre 2017

Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF, reg.ne prev. n. 835



Tabella 1  
(di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c)

CRITERI APPLICATIVI DI VALUTAZIONE AI SENSI DELL'ARTICOLO 6

1. L'ammontare annuo dello stanziamento destinato alle emittenti televisive e radiofoniche è ripartito, per gli anni 2016 e 2017, secondo le aree e le aliquote sotto riportate:

Aree	Aliquote
<i>a)</i> criterio inerente ai dipendenti e ai giornalisti di cui all'articolo 6, comma 1, lettere <i>a)</i> e <i>b)</i>	80%
<i>b)</i> criterio inerente ai dati Auditel di cui all'articolo 6, comma 1, lettera <i>c)</i> (per le emittenti televisive) e ai ricavi per vendita di spazi pubblicitari (per le emittenti radiofoniche) di cui all'articolo 6, comma 1, lettera <i>d)</i> .	17%
<i>c)</i> criterio inerente ai costi sostenuti per spese in tecnologie innovative di cui all'articolo 6, comma 1, lettera <i>e)</i> .	3%

A decorrere dagli anni successivi, l'ammontare annuo dello stanziamento destinato alle emittenti televisive e radiofoniche è ripartito secondo le aree e aliquote sotto riportate:

Aree	Aliquote
<i>a)</i> criterio inerente ai dipendenti e ai giornalisti di cui all'articolo 6, comma 1, lettere <i>a)</i> e <i>b)</i>	67%
<i>b)</i> criterio inerente ai dati Auditel di cui all'articolo 6, comma 1, lettera <i>c)</i> (per le emittenti televisive) e ai ricavi per vendita di spazi pubblicitari (per le emittenti radiofoniche) di cui all'articolo 6, comma 1, lettera <i>d)</i> .	30%
<i>c)</i> criterio inerente ai costi sostenuti per spese in tecnologie innovative di cui all'articolo 6, comma 1, lettera <i>e)</i> .	3%

2. Per la determinazione del punteggio relativo all'area *a)* si tiene conto dei seguenti criteri:

*a)* il personale applicato allo svolgimento dell'attività oggetto della domanda nel biennio precedente è così suddiviso:

- 1) a tempo indeterminato full-time, di seguito indicato come tipologia t1;
- 2) a tempo determinato full-time e con contratto di apprendistato, di seguito indicato come tipologia t2.

Il punteggio dei dipendenti part-time o in cassa integrazione e/o contratto di solidarietà è calcolato in proporzione della relativa percentuale dell'impegno contrattuale;

*b)* i giornalisti dipendenti con contratto a tempo indeterminato, applicati allo svolgimento dell'attività oggetto della domanda, sono così suddivisi:

- 1) giornalisti iscritti all'Albo professionale, di seguito indicato come tipologia t3;
- 2) pubblicisti e praticanti, di seguito indicato come tipologia t4.

Il punteggio dei giornalisti professionisti con contratto a tempo determinato è pari a alla metà del punteggio relativo alla tipologia t3; il punteggio dei giornalisti pubblicisti e praticanti con contratto a tempo determinato è pari alla metà del punteggio relativo alla tipologia t4.

Il punteggio dei giornalisti professionisti, pubblicisti part-time o in cassa integrazione o con contratto di solidarietà e dei praticanti è calcolato proporzionalmente alla percentuale dell'impegno contrattuale;

*c)* il numero medio di dipendenti delle tipologie di cui alle lettere *a)* e *b)* del biennio si calcola in proporzione al numero di mesi nei quali ciascun lavoratore ha prestato servizio. Si considera mese intero la frazione superiore a quindici giorni di calendario.



Il numero medio nel biennio per ogni tipologia di lavoratori è calcolato come:

$$N = \sum_{i=1}^L \frac{m_i}{24} * p_i$$

dove:

**N** = numero medio nel biennio di lavoratori della tipologia considerata

**L** = numero di lavoratori della tipologia considerata

**m<sub>i</sub>** = numero di mesi di lavoro del lavoratore *i*-esimo della tipologia considerata

**p<sub>i</sub>** = percentuale di utilizzo del lavoratore *i*-esimo della tipologia considerata

*d)* qualora lo stesso dipendente, nel corso del biennio considerato, passi da una tipologia ad un'altra tra quelle di cui alle lettere *a)* e *b)* o modifichi la percentuale di utilizzo, ogni periodo deve essere inserito singolarmente indicando per ciascuno la data di inizio, la data di fine e la percentuale di utilizzo;

*e)* l'attribuzione della maggiorazione fino al 10 per cento del punteggio prevista dal comma 3 dell'articolo 6, al fine di premiare l'incremento del numero complessivo dei dipendenti rispetto all'anno precedente, viene applicata al solo punteggio relativo all'area *a)*. Tale maggiorazione è riconosciuta qualora il numero medio complessivo di dipendenti, ottenuto sommando al termine della fase istruttoria tutti i valori relativi alle quattro tipologie considerate, calcolati come indicato nella lettera *c)*, superi di almeno una unità l'analogo valore risultato dall'istruttoria della domanda presentata l'anno precedente. La maggiorazione è calcolata nella misura del 2 per cento per ogni unità aggiuntiva fino al limite di 5;

*f)* l'attribuzione della maggiorazione del 10 per cento del punteggio prevista dal comma 3 dell'articolo 6, al fine di premiare le emittenti che abbiano effettuato fusioni o incorporazioni fra società titolari di autorizzazioni di fornitori di servizi media audiovisivi a livello locale, con l'obiettivo di incrementare l'occupazione ed il proprio prodotto informativo, viene applicata solo al punteggio relativo all'area *a)*.

3. Per la determinazione del punteggio relativo all'area *b)* si tiene conto dei seguenti criteri:

*a)* per le sole emittenti televisive, i dati relativi alla media ponderata dell'indice di ascolto medio giornaliero mediato sui dati del biennio precedenti nella singola regione, e del numero dei contatti netti giornalieri mediati sui dati del biennio precedenti, calcolata nel rapporto rispettivamente del 70 per cento e del 30 per cento. Questi indici saranno calcolati per singolo marchio/palinsesto nel biennio solare precedente alla presentazione della domanda, e i dati di base saranno acquisiti direttamente dal Ministero presso la società Auditel. Per le domande relative all'anno 2016 si tiene conto della media dei dati del biennio 2015/2016, mentre per le domande relative all'anno 2017, si tiene conto della media dei dati del biennio 2016/2017. Nel caso in cui non si disponga della rilevazione dell'ascolto per tutti i suddetti 24 mesi, sono presi in considerazione i mesi disponibili. Ai fini del calcolo della media annua, per i mesi non disponibili, l'ascolto è valutato pari a zero;

*b)* per le sole emittenti radiofoniche, i dati relativi al totale dei ricavi dell'emittente per vendita di spazi pubblicitari ammissibili nell'anno precedente. Per vendita di spazi pubblicitari ammissibili si intende quella relativa esclusivamente a spazi all'interno dei programmi radiofonici. Sono pertanto esclusi i proventi derivanti da eventi istituzionali, sponsorizzazioni e contributi pubblici.

4. Per la determinazione del punteggio relativo all'area *c)* si tiene conto del seguente criterio:

*a)* i dati relativi al totale dei costi sostenuti nell'anno precedente per spese in tecnologie innovative. Le spese in tecnologie innovative ritenute ammissibili sono quelle riguardanti:

1) investimenti in nuove tecnologie ed attrezzature nel campo della produzione, gestione, trattamento, registrazione, commutazione e diffusione di segnali audio-visivi e radiofonici. In sede di prima applicazione si considerano tecnologie innovative quelle relativi a sistemi HD, ULTRA HD, 4K, o tecnologie superiori;

2) investimenti in prototipi a supporto dell'attività editoriale dei giornalisti;

3) investimenti in tecnologie d'avanguardia a favore della concreta inclusione sociale di quanti presentino disabilità sensoriali o cognitive con l'intento di rendere più agevole l'accesso ai contenuti offerti;

4) investimenti in hardware e software utili per diffusione dei contenuti su altre piattaforme tecnologiche.

5. La maggiorazione del 15 per cento del punteggio prevista dal comma 4 dell'articolo 6, applicabile solo nel caso in cui la domanda venga presentata per marchi televisivi o trasmissioni radiofoniche autorizzati esclusivamente nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, viene applicata al punteggio complessivo conseguito dall'emittente nelle aree *a)* e *c)* di cui al comma 1 della presente tabella.



Tabella 2  
(di cui all'articolo 6, comma 5)

Punteggi da attribuire a ciascuno dei criteri di cui all'articolo 6 del presente regolamento e della tabella 1 ai fini della formazione delle graduatorie:

i punteggi sono assegnati con arrotondamento alla seconda cifra decimale.

Area a)	Punteggio (P)
Unità di personale a tempo indeterminato full-time occupato nell'intero biennio (t <sub>1</sub> )	60
Unità di personale a tempo determinato o con contratto di apprendistato full-time (t <sub>2</sub> )	30
Unità di giornalisti professionisti iscritti all'Albo full-time occupati nell'intero biennio (t <sub>3</sub> )	100
Unità di pubblicisti e praticanti full-time occupati nell'intero biennio (t <sub>4</sub> )	60

Tali punteggi sono valori di riferimento per l'assegnazione dei punteggi proporzionati in ragione del periodo lavorativo e della percentuale di impiego effettivo.

Il punteggio relativo all'area a) si calcola come:

$$\Sigma = P_i * N_i$$

dove N<sub>i</sub> è il numero medio di lavoratori di ciascuna tipologia e P<sub>i</sub> è il punteggio relativo a ciascuna tipologia di lavoratori.

Area b) Emittenti televisive	Punteggio
Media ponderata valori Auditel per il marchio/palinsesto indicato nella domanda	Pari al valore k

La media ponderata e il conseguente punteggio relativo all'area b) si calcolano come segue:

$$K = (AMR \times Famr \times Za + RCH \times Zr) / 10000$$

dove:

AMR = ascolto medio del marchio/palinsesto sui dati del biennio precedente nella regione per cui ha fatto domanda.

RCH = contatti netti giornalieri mediati sui dati del biennio precedente del marchio/palinsesto nella regione per cui ha fatto domanda.

Famr = fattore di normalizzazione dell'ascolto. Per mediare l'ascolto medio con i contatti, il valore di AMR sarà normalizzato con il fattore costante Famr.

Famr =  $\Sigma$  contatti netti giornalieri mediati sui dati del biennio precedente delle emittenti locali pubblicate da Auditel.

$\Sigma$  ascolto medio su base annua sui dati del biennio precedente delle emittenti locali pubblicate da Auditel.

Per le domande relative all'anno 2016 si tiene conto della media del biennio 2015/2016, mentre per le domande relative all'anno 2017 si tiene conto della media dei dati del biennio 2016/2017;

Za = 70, peso attribuito alla componente ascolto medio.

Zr = 30, peso attribuito alla componente contatti medi.

K = punteggio dell'emittente per la regione e per il marchio/palinsesto per i quali ha presentato domanda in base agli indicatori Auditel.



Area b) Emittenti radiofoniche	Punteggio
Ricavi per vendita di spazi pubblicitari (R) da euro 0 a euro 49.999	10
Ricavi per vendita di spazi pubblicitari (R) da euro 50.000 a euro 99.999	20
Ricavi per vendita di spazi pubblicitari (R) da euro 100.000 a euro 399.999	30
Ricavi per vendita di spazi pubblicitari (R) da euro 400.000 a euro 699.999	40
Ricavi per vendita di spazi pubblicitari (R) da euro 700.000 a euro 999.999	50
Ricavi per vendita di spazi pubblicitari (R) da euro 1.000.000 e oltre	60

Area c)	Punteggio
Spese in tecnologie innovative (S) da euro 0 a euro 9.999	10
Spese in tecnologie innovative (S) da euro 10.000 a euro 19.999	20
Spese in tecnologie innovative (S) da euro 20.000 a euro 29.999	30
Spese in tecnologie innovative (S) oltre euro 30.000	40

## NOTE

## AVVERTENZA:

Il testo delle note qui pubblicato è stato redatto dall'amministrazione competente per materia, ai sensi dell'art. 10, commi 2 e 3, del testo unico delle disposizioni sulla promulgazione delle leggi, sull'emanazione dei decreti del Presidente della Repubblica e sulle pubblicazioni ufficiali della Repubblica italiana, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 1985, n. 1092, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

*Note alle premesse:*

L'articolo 87 della Costituzione conferisce, tra l'altro, al Presidente della Repubblica il potere di promulgare le leggi e di emanare i decreti aventi valore di legge ed i regolamenti.

— Si riporta il testo dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988, n. 400 (Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri), pubblicata nella Gazz. Uff. 12 settembre 1988, n. 214, S.O.: 23 agosto 1988 n. 400.

«Art. 17 (Regolamenti). — 1. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio di Stato che deve pronunciarsi entro novanta giorni dalla richiesta, possono essere emanati regolamenti per disciplinare:

a) l'esecuzione delle leggi e dei decreti legislativi, nonché dei regolamenti comunitari (33);

b) l'attuazione e l'integrazione delle leggi e dei decreti legislativi recanti norme di principio, esclusi quelli relativi a materie riservate alla competenza regionale;

c) le materie in cui manchi la disciplina da parte di leggi o di atti aventi forza di legge, sempre che non si tratti di materie comunque riservate alla legge;

d) l'organizzazione ed il funzionamento delle amministrazioni pubbliche secondo le disposizioni dettate dalla legge;

e).

2. Con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio di Stato e previo parere delle Commissioni parlamentari competenti in materia, che si pronunciano entro trenta giorni dalla richiesta, sono emanati i regolamenti per la disciplina delle materie, non coperte da riserva assoluta di legge prevista dalla Costituzione, per le quali le leggi della Repubblica, autorizzando l'esercizio della potestà regolamentare del Governo, determinano le norme generali regolatrici della materia e dispongono l'abrogazione delle norme vigenti, con effetto dall'entrata in vigore delle norme regolamentari (35) (36).

3. Con decreto ministeriale possono essere adottati regolamenti nelle materie di competenza del ministro o di autorità sottordinate al ministro, quando la legge espressamente conferisca tale potere. Tali regolamenti, per materie di competenza di più ministri, possono essere adottati con decreti interministeriali, ferma restando la necessità di apposita autorizzazione da parte della legge. I regolamenti ministeriali ed interministeriali non possono dettare norme contrarie a quelle dei regolamenti emanati dal Governo. Essi debbono essere comunicati al Presidente del Consiglio dei ministri prima della loro emanazione.

4. I regolamenti di cui al comma 1 ed i regolamenti ministeriali ed interministeriali, che devono recare la denominazione di «regolamento», sono adottati previo parere del Consiglio di Stato, sottoposti al visto ed alla registrazione della Corte dei conti e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

4-bis. L'organizzazione e la disciplina degli uffici dei Ministeri sono determinate, con regolamenti emanati ai sensi del comma 2, su proposta del Ministro competente d'intesa con il Presidente del Consiglio dei ministri e con il Ministro del tesoro, nel rispetto dei principi posti dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, e successive modificazioni, con i contenuti e con l'osservanza dei criteri che seguono:

a) riordino degli uffici di diretta collaborazione con i Ministri ed i Sottosegretari di Stato, stabilendo che tali uffici hanno esclusive competenze di supporto dell'organo di direzione politica e di raccordo tra questo e l'amministrazione;

b) individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale, centrali e periferici, mediante diversificazione tra strutture per funzioni finali e con funzioni strumentali e loro organizzazione per funzioni omogenee e secondo criteri di flessibilità eliminando le duplicazioni funzionali;

c) previsione di strumenti di verifica periodica dell'organizzazione e dei risultati;



d) indicazione e revisione periodica della consistenza delle piante organiche;

e) previsione di decreti ministeriali di natura non regolamentare per la definizione dei compiti delle unità dirigenziali nell'ambito degli uffici dirigenziali generali.

4-ter. Con regolamenti da emanare ai sensi del comma 1 del presente articolo, si provvede al periodico riordino delle disposizioni regolamentari vigenti, alla ricognizione di quelle che sono state oggetto di abrogazione implicita e all'espressa abrogazione di quelle che hanno esaurito la loro funzione o sono prive di effettivo contenuto normativo o sono comunque obsolete.”.

— Si riporta il testo dell'articolo 8-novies del decreto-legge 8 aprile 2008, n. 59 (Disposizioni urgenti per l'attuazione di obblighi comunitari e l'esecuzione di sentenze della Corte di giustizia delle Comunità europee), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 9 aprile 2008, n. 84: decreto-legge 8 aprile 2008 n. 59.

«Art. 8-novies. (Modifica all'articolo 15, comma 1, del testo unico della radiotelevisione, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, e abrogazione del comma 12 dell'articolo 25 della legge 3 maggio 2004, n. 112. Parere motivato nell'ambito della procedura di infrazione n. 2005/5086). — In vigore dal 29 aprile 2012. 1. Il comma 1 dell'articolo 15 del testo unico della radiotelevisione, di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, è sostituito dal seguente:

«1. Fatti salvi i criteri e le procedure specifici per la concessione dei diritti di uso delle radiofrequenze per la diffusione sonora e televisiva, previsti dal codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, in considerazione degli obiettivi di tutela del pluralismo e degli altri obiettivi di interesse generale, la disciplina per l'attività di operatore di rete su frequenze terrestri in tecnica digitale si conforma ai principi della direttiva 2002/20/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 marzo 2002, e della direttiva 2002/77/CE della Commissione, del 16 settembre 2002. Tale attività è soggetta al regime dell'autorizzazione generale, ai sensi dell'articolo 25 del citato codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, e successive modificazioni».

2. Le licenze individuali già rilasciate ai sensi del regolamento di cui alla deliberazione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni n. 435/01/CONS del 15 novembre 2001, pubblicata nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 284 del 6 dicembre 2001, e successive modificazioni, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono convertite, su iniziativa del Ministero dello sviluppo economico, nel rispetto delle disposizioni del presente articolo e di quelle comunitarie. È abrogato il comma 12 dell'articolo 25 della legge 3 maggio 2004, n. 112.

3. Fermo restando quanto stabilito dalla vigente normativa in materia di radiodiffusione televisiva, il trasferimento di frequenze tra due soggetti titolari di autorizzazione generale avviene nel rispetto dell'articolo 14 del codice delle comunicazioni elettroniche, di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259.

4. Nel corso della progressiva attuazione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze televisive in tecnica digitale terrestre, nel rispetto del relativo programma di attuazione di cui all'articolo 42, comma 11, del citato testo unico di cui al decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, i diritti di uso delle frequenze per l'esercizio delle reti televisive digitali saranno assegnati, in conformità ai criteri di cui alla deliberazione n. 181/09/CONS dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, del 7 aprile 2009, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* n. 99 del 30 aprile 2009, fatta eccezione per i punti 6, lettera f), 7 e 8, salvo il penultimo capoverso, dell'allegato A, nel rispetto dei principi stabiliti dal diritto comunitario, basate su criteri obiettivi, proporzionati, trasparenti e non discriminatori.

5. Al fine di rispettare la previsione dell'articolo 2-bis, comma 5, del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66, e successive modificazioni, e di dare attuazione al piano di assegnazione delle frequenze, con decreto del Ministro dello sviluppo economico, non avente natura regolamentare, d'intesa con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, è definito, entro tre mesi (22) dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un calendario per il passaggio definitivo alla trasmissione televisiva digitale terrestre con l'indicazione delle aree territoriali interessate e delle rispettive scadenze.”.

Note all'art. 1:

— Si riporta il testo dei commi 160 e 163 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2016), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 30 dicembre 2015, n. 302 - S.O. n. 70:

«160. Per gli anni dal 2016 al 2018, le eventuali maggiori entrate versate a titolo di canone di abbonamento alla televisione rispetto alle somme già iscritte a tale titolo nel bilancio di previsione per l'anno 2016 sono riversate all'Erario per una quota pari al 33 per cento del loro ammontare per l'anno 2016 e del 50 per cento per ciascuno degli anni 2017 e 2018, per essere destinate: a) all'ampliamento sino ad euro 8.000 della soglia reddituale prevista dall'articolo 1, comma 132, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, ai fini della esenzione dal pagamento del canone di abbonamento televisivo in favore di soggetti di età pari o superiore a settantacinque anni; b) al finanziamento, fino ad un importo massimo di 50 milioni di euro in ragione d'anno, di un Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, da istituire nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico; c) al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, di cui all'articolo 1, comma 431, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, e successive modificazioni. Le somme di cui al presente comma sono ripartite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, che stabilisce altresì le modalità di fruizione dell'esenzione di cui alla lettera a), ferma restando l'assegnazione alla società RAI-Radiotelevisione italiana Spa della restante quota delle eventuali maggiori entrate versate a titolo di canone di abbonamento. Le quote delle entrate del canone di abbonamento già destinate dalla legislazione vigente a specifiche finalità sono attribuite sulla base dell'ammontare delle predette somme iscritte nel bilancio di previsione per l'anno 2016, ovvero dell'ammontare versato al predetto titolo nell'esercizio di riferimento, se inferiore alla previsione per il 2016. Le somme di cui al presente comma non impegnate in ciascun esercizio possono esserlo in quello successivo.

163. Con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo di cui alla lettera b) del comma 160, da assegnare in favore delle emittenti radiofoniche e televisive locali per la realizzazione di obiettivi di pubblico interesse, quali la promozione del pluralismo dell'informazione, il sostegno dell'occupazione nel settore, il miglioramento dei livelli qualitativi dei contenuti forniti e l'incentivazione dell'uso di tecnologie innovative.».

— Si riporta il testo del comma 4 dell'articolo 1 della legge 26 ottobre 2016, n. 198 (Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 31 ottobre 2016, n. 255:

«Art. 1 (Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione). — (Omissis).



4. Il Fondo è annualmente ripartito tra la Presidenza del Consiglio dei ministri e il Ministero dello sviluppo economico, per gli interventi di rispettiva competenza, sulla base dei criteri stabiliti con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato di concerto con i Ministri dello sviluppo economico e dell'economia e delle finanze. Le somme non impegnate in ciascun esercizio possono esserlo in quello successivo. Le risorse di cui alle lettere *c* e *d* del comma 2 sono comunque ripartite al 50 per cento tra le due amministrazioni; i criteri di ripartizione delle risorse di cui alle lettere *a* e *b* del medesimo comma 2 tengono conto delle proporzioni esistenti tra le risorse destinate al sostegno dell'editoria quotidiana e periodica e quelle destinate all'emittenza radiofonica e televisiva a livello locale. Il decreto di cui al primo periodo può prevedere che una determinata percentuale del Fondo sia destinata al finanziamento di progetti comuni che incentivino l'innovazione dell'offerta informativa nel campo dell'informazione digitale attuando obiettivi di convergenza multimediale. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, sono definiti i requisiti soggettivi, i criteri e le modalità per la concessione di tali finanziamenti; lo schema di tale decreto è trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto può comunque essere adottato. Il Presidente del Consiglio dei ministri, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente il testo alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Presidente del Consiglio dei ministri entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, il decreto può comunque essere adottato.»

Note all'art. 3:

— Si riporta il testo dei commi 2 e 2-bis dell'articolo 1 del decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito con modificazioni dalla legge 20 marzo 2001, n. 66 (Disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali, nonché per il risanamento di impianti radiotelevisivi), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 24 marzo 2001, n. 70:

«Art. 1 (*Differimento di termini per la prosecuzione della radiodiffusione televisiva in ambito locale e della radiodiffusione sonora*). — (*Omissis*).

2. L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni adotta, entro il 31 dicembre 2001 e con le procedure di cui alla legge 31 luglio 1997, n. 249, il piano nazionale di assegnazione delle frequenze per radiodiffusione sonora in tecnica digitale e, successivamente all'effettiva introduzione di tale sistema e allo sviluppo del relativo mercato, il piano di assegnazione delle frequenze di radiodiffusione sonora in tecnica analogica di cui alla predetta legge. Fino all'adozione del predetto piano di assegnazione delle frequenze in tecnica analogica, di tale piano, i soggetti legittimamente operanti possono proseguire nell'esercizio dell'attività con gli obblighi e i diritti del concessionario.

2-bis. La prosecuzione nell'esercizio da parte dei soggetti di cui al comma 2 è subordinata alla verifica del possesso dei seguenti requisiti alla data del 30 settembre 2001:

*a*) se emittente di radiodiffusione sonora in ambito locale a carattere commerciale, la natura giuridica di società di persone o di capitali o di società cooperativa che impieghi almeno due dipendenti in regola con le vigenti disposizioni in materia previdenziale;

*b*) se emittente di radiodiffusione sonora in ambito nazionale a carattere commerciale, la natura giuridica di società di capitali che impieghi almeno quindici dipendenti in regola con le vigenti disposizioni in materia previdenziale;

*c*) se emittente di radiodiffusione sonora a carattere comunitario, la natura giuridica di associazione riconosciuta o non riconosciuta, fondazione o cooperativa priva di scopo di lucro.»

— Si riporta il testo del comma 1, lettere *n*) e *bb*), dell'articolo 2 e dell'articolo 24 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177 (Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 7 settembre 2005 n. 208 - Suppl. Ordinario n. 150:

«Art. 2 (*Definizioni*). — (*Omissis*).

1. Ai fini del presente testo unico si intende per:

(*Omissis*).

*n*) «emittente a carattere comunitario», l'emittente che ha la responsabilità editoriale nella predisposizione dei programmi destinati alla radiodiffusione televisiva in ambito locale che si impegna: a non trasmettere più del 5 per cento di pubblicità per ogni ora di diffusione; a trasmettere programmi originali autoprodotti per almeno il 50 per cento dell'orario di programmazione giornaliero compreso dalle 7 alle 21;

(*Omissis*).

*bb*) «emittente radiofonica», il titolare di concessione o autorizzazione su frequenze terrestri in tecnica analogica o digitale, che ha la responsabilità dei palinsesti radiofonici e, se emittente radiofonica analogica, li trasmette secondo le seguenti tipologie:

1) «emittente radiofonica a carattere comunitario», nazionale o locale, l'emittente caratterizzata dall'assenza dello scopo di lucro, che trasmette programmi originali autoprodotti per almeno il 30 per cento dell'orario di trasmissione giornaliero compreso tra le ore 7 e le ore 21, che può avvalersi di sponsorizzazioni e che non trasmette più del 10 per cento di pubblicità per ogni ora di diffusione; non sono considerati programmi originali autoprodotti le trasmissioni di brani musicali intervallate da messaggi pubblicitari o da brevi commenti del conduttore della stessa trasmissione;

2) «emittente radiofonica a carattere commerciale locale», l'emittente senza specifici obblighi di palinsesto, che comunque destina almeno il 20 per cento della programmazione settimanale all'informazione, di cui almeno il 50 per cento all'informazione locale, notizie e servizi, e a programmi; tale limite si calcola su non meno di sessanta-quattro ore settimanali;

3) «emittente radiofonica nazionale», l'emittente senza particolari obblighi, salvo la trasmissione quotidiana di giornali radio;»

«Art. 24 (*Durata e limiti delle concessioni e autorizzazioni radiofoniche su frequenze terrestri in tecnica analogica*). — 1. Fino all'adozione del piano nazionale di assegnazione delle frequenze di radiodiffusione sonora in tecnica analogica di cui all'articolo 42, comma 10, la radiodiffusione sonora privata in ambito nazionale e locale su frequenze terrestri in tecnica analogica è esercitata in regime di concessione o di autorizzazione con i diritti e gli obblighi stabiliti per il concessionario dalla legge 6 agosto 1990, n. 223, e successive modificazioni, da parte dei soggetti legittimamente operanti in possesso, alla data del 30 settembre 2001, dei seguenti requisiti:

*a*) se emittente di radiodiffusione sonora in ambito locale a carattere commerciale, la natura giuridica di società di persone o di capitali o di società cooperativa che impieghi almeno due dipendenti in regola con le vigenti disposizioni in materia previdenziale;

*b*) se emittente di radiodiffusione sonora in ambito nazionale a carattere commerciale, la natura giuridica di società di capitali che impieghi almeno quindici dipendenti in regola con le vigenti disposizioni in materia previdenziale;

*c*) se emittente di radiodiffusione sonora a carattere comunitario, la natura giuridica di associazione riconosciuta o non riconosciuta, fondazione o cooperativa priva di scopo di lucro.»





2. I legali rappresentanti e gli amministratori delle imprese non devono aver riportato condanna irrevocabile a pena detentiva per delitto non colposo superiore a sei mesi e non devono essere stati sottoposti alle misure di prevenzione previste dalla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, e successive modificazioni, o alle misure di sicurezza previste dagli articoli 199 e seguenti del codice penale.

3. Uno stesso soggetto esercente la radiodiffusione sonora in ambito locale, direttamente o attraverso più soggetti tra loro collegati o controllati, può irradiare il segnale fino ad una copertura massima di quindici milioni di abitanti. In caso di inottemperanza, il Ministero dispone la sospensione dell'esercizio fino all'avvenuto adeguamento.»

*Note all'art. 4:*

— Si riporta il testo dell'articolo 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 20 febbraio 2001 n. 42 - Suppl. Ordinario n. 30:

«Art. 76 (L) (*Norme penali*). — 1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia.

2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso.

3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale.

4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte.»

*Note all'art. 5:*

— Si riporta il testo degli articoli 34 e 35 del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 (Codice delle comunicazioni elettroniche), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 15 settembre 2003 n.214 - Suppl. Ordinario n. 150:

«Art. 34 (*Diritti amministrativi*). — 1. Oltre ai contributi di cui all'articolo 35, possono essere imposti alle imprese che forniscono reti o servizi ai sensi dell'autorizzazione generale o alle quali sono stati concessi diritti di uso, diritti amministrativi che coprono complessivamente i soli costi amministrativi sostenuti per la gestione, il controllo e l'applicazione del regime di autorizzazione generale, dei diritti di uso e degli obblighi specifici di cui all'articolo 28, comma 2, ivi compresi i costi di cooperazione internazionale, di armonizzazione e di standardizzazione, di analisi di mercato, di sorveglianza del rispetto delle disposizioni e di altri controlli di mercato, nonché di preparazione e di applicazione del diritto derivato e delle decisioni amministrative, ed in particolare di decisioni in materia di accesso e interconnessione. I diritti amministrativi sono imposti alle singole imprese in modo proporzionato, obiettivo e trasparente che minimizzi i costi amministrativi aggiuntivi e gli oneri accessori.

2. Per la copertura dei costi amministrativi sostenuti per le attività di competenza del Ministero, la misura dei diritti amministrativi di cui al comma 1 è individuata nell'allegato n. 10.

2-bis. Per la copertura dei costi amministrativi complessivamente sostenuti per l'esercizio delle funzioni di regolazione, di vigilanza, di composizione delle controversie e sanzionatorie attribuite dalla legge all'Autorità nelle materie di cui al comma 1, la misura dei diritti amministrativi di cui al medesimo comma 1 è determinata ai sensi dell'articolo 1, commi 65 e 66, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, in proporzione ai ricavi maturati dalle imprese nelle attività oggetto dell'autorizzazione generale o della concessione di diritti d'uso. 2-ter. Il Ministero, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, e l'Autorità pubblicano annualmente i costi amministrativi sostenuti per le attività di cui al comma 1 e l'importo complessivo dei diritti riscossi ai sensi, rispettivamente, dei commi 2 e 2-bis. In base alle eventuali differenze tra l'importo totale dei diritti e i costi amministrativi, vengono apportate opportune rettifiche.

«Art. 35 (*Contributi per la concessione di diritti di uso e di diritti di installare infrastrutture*). — 1. I contributi per la concessione di diritti di uso delle frequenze radio o dei numeri sono fissati dal Ministero sulla base dei criteri stabiliti dall'Autorità.

2. In sede di prima applicazione si applicano i contributi nella misura prevista dall'allegato n. 10.

3. Per i contributi relativi alla concessione dei diritti per l'installazione, su aree pubbliche, di infrastrutture di reti di comunicazione elettronica, si applicano le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 93.

4. I contributi sono trasparenti, obiettivamente giustificati, proporzionati allo scopo, non discriminatori e tengono conto degli obiettivi di cui all'articolo 13.»

*Note all'art. 9:*

— Si riporta il testo dei commi 164 dell'articolo 1 della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge di stabilità 2016), pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 30 dicembre 2015 n. 302 - Suppl. Ordinario n. 70:

«164. Con effetto a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 163, sono abrogate le disposizioni vigenti relative alle provvidenze in favore delle emittenti radiofoniche e televisive operanti in ambito locale, e in particolare le seguenti:

- a) articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448;
- b) articolo 145, commi 18 e 19, della legge 23 dicembre 2000, n. 388;
- c) articolo 52, comma 18, della legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- d) articolo 4, comma 190, della legge 24 dicembre 2003, n. 350;
- e) articolo 1, comma 1247, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.»

Il decreto del Ministro delle comunicazioni 1 ottobre 2002, n. 225 (Regolamento recante modalità e criteri di attribuzione del contributo previsto dall'articolo 52, comma 18, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per le emittenti radiofoniche locali), abrogato dal presente regolamento, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 15 ottobre 2002, n. 242.

Il decreto del Ministro delle comunicazioni 5 novembre 2004, n. 292 (Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'articolo 45, comma 3, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, e successive modifiche e integrazioni.), abrogato dal presente regolamento, è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* 4 dicembre 2004, n. 285.

17G00162



gelate dal 5 gennaio 2017 al 9 gennaio 2017; provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)* e comma 3, nel territorio dei comuni di: Francavilla di Sicilia, Furci Siculo, Gaggi, Graniti, Motta Camastra;

*Ragusa:*

gelate dal 5 gennaio 2017 al 20 gennaio 2017; provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, nel territorio dei comuni di: Acate, Chiaramonte Gulfi, Comiso, Ispica, Modica, Pozzallo, Ragusa, Santa Croce Camerina, Scicli, Vittoria;

piogge alluvionali dal 22 gennaio 2017 al 23 gennaio 2017; provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio dei comuni di: Modica, Ragusa, Scicli;

*Siracusa:*

gelate dal 5 gennaio 2017 al 20 gennaio 2017; provvidenze di cui all'art. 5, comma 2, lettere *a)*, *b)*, *c)*, *d)*, nel territorio dei comuni di: Augusta, Avola, Carlentini, Florida, Francofonte, Lentini, Melilli, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero, Priolo Gargallo, Rosolini, Siracusa, Solarino;

gelate dal 5 gennaio 2017 al 20 gennaio 2017; provvidenze di cui all'art. 5, comma 3, nel territorio del comune di: Rosolini.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 30 ottobre 2017

*Il Ministro:* MARTINA

17A07538

## MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

DECRETO 20 ottobre 2017.

**Modalità di presentazione delle domande per i contributi alle emittenti radiofoniche e televisive locali.**

### IL MINISTRO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Visto l'art. 1, commi 160-164 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) ed in particolare l'art. 1, comma 163, che stabilisce che «Con regolamento da adottare ai sensi dell'art. 17, comma 2 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e successive modificazioni, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono stabiliti i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo di cui alla lettera *b)* del comma 160, da assegnare in favore delle emittenti radiofoniche e televisive locali per la realizzazione di obiettivi di pubblico interesse, quali la promozione del pluralismo dell'informazione, il sostegno dell'occupazione nel settore, il miglioramento dei livelli qualitativi dei contenuti forniti e l'incentivazione dell'uso di tecnologie innovative.»;

Vista la legge 26 ottobre 2016, n. 198, recante «Istituzione del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione e deleghe al Governo per la ridefinizione della disciplina del sostegno pubblico per il settore dell'editoria e dell'emittenza radiofonica e televisiva locale, della disciplina di profili pensionistici dei giornalisti e della composizione e delle competenze del Consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Procedura per l'affidamento in concessione del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale»;

Visto il decreto legislativo del 31 luglio 2005, n. 177, recante «Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici»;

Visto il decreto-legge 23 gennaio 2001, n. 5, recante «Disposizioni urgenti per il differimento di termini in materia di trasmissioni radiotelevisive analogiche e digitali, nonché per il risanamento di impianti radiotelevisivi», convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66;

Visto il decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante «Codice delle comunicazioni elettroniche»;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 5 novembre 2004, n. 292, concernente «Regolamento recante nuove norme per la concessione alle emittenti televisive locali dei benefici previsti dall'art. 45, comma 3 della legge 23 dicembre 1998, n. 448», e successive modificazioni;

Visto il decreto del Ministro delle comunicazioni 1° ottobre 2002, n. 225, concernente «Regolamento recante modalità e criteri di attribuzione del contributo previsto dall'art. 52, comma 18 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per le emittenti radiofoniche locali»;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, recante «Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa»;

Visti il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 158 del 5 dicembre 2013, recante «Regolamento di organizzazione del Ministero dello sviluppo economico», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 19 del 24 gennaio 2014, e il decreto del Ministro dello sviluppo economico del 24 febbraio 2017, «Individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie generale - n. 107 del 10 maggio 2017;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017, n. 146, recante «Regolamento concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali», pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 ottobre 2017, n. 239;

Considerato che l'art. 5, comma 2 del suddetto decreto del Presidente della Repubblica prevede che «Con decreto del Ministro dello sviluppo economico sono stabilite le modalità di presentazione con procedura telematica delle domande e la documentazione da presentare, ivi comprese la dichiarazione di impegno di cui alla lettera *b)* del comma 1 dell'art. 4 e le dichiarazioni rese nelle forme di cui agli articoli 38, 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, attestanti dati



e notizie richiesti ai sensi del presente regolamento. Con il medesimo decreto è stabilito, in sede di prima applicazione, il termine di presentazione delle domande di cui al comma 1 per i contributi relativi agli anni 2016 e 2017.»;

Ravvisata la necessità di individuare in periodi ravvicinati, rispettivamente a novembre e gennaio prossimi, i termini per la presentazione delle domande di contributo per gli anni 2016 e 2017, anche in relazione agli stanziamenti appositamente assegnati nei rispettivi esercizi di competenza del bilancio dello Stato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica del 12 dicembre 2016, con cui il dott. Carlo Calenda è stato nominato Ministro dello sviluppo economico;

Decreta:

Art. 1.

*Ambito di applicazione*

1. Il presente decreto, ai sensi di quanto previsto dal comma 2 dell'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017, n. 146, di seguito denominato «Regolamento», disciplina le modalità di presentazione delle domande e la documentazione da presentare da parte dei soggetti che intendono beneficiare dei contributi disciplinati dal medesimo Regolamento.

Art. 2.

*Modalità di presentazione della domanda*

1. La domanda per richiedere i contributi annuali previsti dal Regolamento viene presentata alla Divisione V della Direzione generale per i servizi di comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali del Ministero dello sviluppo economico, di seguito denominato «Ministero», esclusivamente tramite procedura informatizzata dai soggetti beneficiari di cui all'art. 3 del suddetto Regolamento. Gli stessi devono specificare nella domanda in quale categoria rientrano.

2. La compilazione delle domande deve avvenire seguendo la procedura *on-line* specificata sul sito [www.sicem.mise.gov.it](http://www.sicem.mise.gov.it) fornendo le informazioni richieste che consentono all'amministrazione di predisporre e rendere disponibile la domanda secondo i modelli riepilogativi allegati al presente decreto ed ogni altra indicazione che può essere richiesta dal Ministero.

3. La domanda in bollo, firmata digitalmente dal legale rappresentante del soggetto richiedente, può essere trasmessa al Ministero esclusivamente nel periodo compreso dal 1° al 28 febbraio di ciascun anno.

4. La domanda, le dichiarazioni e la documentazione sono rilasciate nelle forme di cui agli articoli 38, 46 e 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445.

Art. 3.

*Contenuto della domanda per le emittenti televisive*

1. Per richiedere i contributi le emittenti televisive possono presentare singole domande per ogni regione nella quale operano e per ogni marchio/palinsesto di cui sono titolari.

2. Nella domanda devono essere dichiarati:

a) la denominazione, la sede legale, il codice fiscale e la partita IVA, se diversa dal codice fiscale, i recapiti telefonici, l'indirizzo P.E.C., le matricole INPS, il numero di posizione INPGI, il numero di iscrizione al ROC e la specificazione se trattasi di emittente televisiva a carattere commerciale di cui all'art. 3, comma 1, lettera a) del Regolamento o comunitaria di cui all'art. 3, comma 1, lettera d) del Regolamento;

b) la regione, nonché il marchio/palinsesto per il quale si presenta la domanda con indicazione degli estremi dell'autorizzazione (numero e data di protocollo), dell'estensione territoriale dell'autorizzazione o dei bacini autorizzati e della numerazione LCN attribuita;

c) se il medesimo soggetto è anche autorizzato come operatore di rete;

d) i dati riguardanti i dipendenti, effettivamente applicati all'attività di fornitore di servizi media audiovisivi per la regione e per il marchio/palinsesto oggetto della domanda, occupati alla data della presentazione della domanda e nei due esercizi annuali precedenti, indicando: nome, cognome, codice fiscale, data di assunzione ed eventuale data di cessazione, tipologia di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato/apprendistato), qualifica, eventuale indicazione dei dipendenti a tempo parziale e di quelli in cassa integrazione e con contratto di solidarietà con indicazione delle ore lavorate e non lavorate. Per i dipendenti impiegati per più marchi/palinsesti o in più regioni deve essere indicata la percentuale dell'impegno contrattuale in termini di ore effettivamente lavorate relativamente al marchio/palinsesto e per la regione oggetto della domanda di contributo. Per il personale dipendente collocato in aspettativa facoltativa sono da considerare solo i periodi di servizio effettivamente prestato e retribuito in termini di ore lavorate e non lavorate;

e) i dati riguardanti i giornalisti dipendenti (professionisti, pubblicisti e praticanti, iscritti ai relativi albi o registri) effettivamente applicati all'attività di fornitore di servizi media audiovisivi per la regione e per il marchio/palinsesto oggetto della domanda, occupati alla data della presentazione della domanda e nei due esercizi annuali precedenti, indicando: nome, cognome, codice fiscale, codice qualifica INPGI o altra analoga, data di assunzione ed eventuale data di cessazione, tipologia di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/tempo determinato), eventuale indicazione dei dipendenti a tempo parziale e di quelli in cassa integrazione e con contratto di solidarietà con indicazione delle ore lavorate e non lavorate. Per i giornalisti impiegati per più marchi/palinsesti o in più regioni deve essere indicata la percentuale dell'impegno contrattuale in termini di ore effettivamente lavorate relativamente al marchio/palinsesto e per la regione oggetto della domanda di contributo. Per i giornalisti collocati in aspettativa facoltativa sono da considerare solo i periodi



di servizio effettivamente prestato e retribuito, in termini di ore lavorate e non lavorate;

*f)* eventuali acquisizioni, tramite fusioni o incorporazioni, di società o rami d'azienda titolari di autorizzazioni per i servizi media audiovisivi a livello locale che negli ultimi cinque anni hanno usufruito di almeno due annualità di contributi, ai sensi della legge 23 dicembre 1998, n. 448;

*g)* l'eventuale iscrizione all'Auditel per il marchio/palineseto oggetto della domanda indicando la corrispondente dicitura se diversa da quella autorizzata e il periodo di riferimento temporale della rilevazione se parziale rispetto all'intero biennio precedente;

*h)* il totale dei costi sostenuti nell'esercizio annuale precedente per spese in tecnologie innovative ritenute ammissibili, secondo quanto stabilito dal punto 4 della tabella 1 del Regolamento;

*i)* il referente delegato cui il Ministero può fare riferimento per tutti i rapporti con il soggetto richiedente e i relativi recapiti telefonici e di posta elettronica;

*j)* il codice IBAN intestato al soggetto richiedente ai fini del pagamento del contributo assegnato da parte del Ministero.

3. Per esercizi annuali precedenti e per biennio precedente di cui sopra si intendono i periodi che vanno dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno precedente e dei due anni precedenti a quello di riferimento del contributo.

4. Alla domanda devono altresì essere allegati in formato elettronico, pena l'inammissibilità:

a. attestazione sulla regolarità dei versamenti contributivi rilasciata dagli enti previdenziali nei trenta giorni precedenti la data di presentazione della domanda ovvero valida al momento della presentazione della domanda;

b. dichiarazione di impegno a rispettare i limiti alla trasmissione di programmi di televendite ai sensi di quanto previsto dal comma 1, lettera *b)* dell'art. 4 del Regolamento e per le emittenti a carattere comunitario dichiarazione ai sensi del comma 3 dell'art. 7 del Regolamento;

c. dichiarazione attestante l'adesione ai codici di autoregolamentazione ai sensi di quanto previsto dal comma 1, lettera *c)* dell'art. 4 del Regolamento;

d. dichiarazione attestante l'avvenuta trasmissione nell'anno solare precedente di almeno due telegiornali con valenza locale ai sensi di quanto previsto dal comma 1, lettera *d)* dell'art. 4 del Regolamento;

e. eventuale dichiarazione resa da professionista iscritto all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, ai sensi di quanto previsto dal comma 1, lettera *e)* dell'art. 6 del Regolamento, attestante il totale e la pertinenza dei costi sostenuti nell'esercizio annuale precedente per spese in tecnologie innovative di cui al comma 2, lettera *h)* del presente articolo, risultante da fatture quietanzate ovvero con documento attestante l'avvenuto pagamento da presentare singolarmente in copia, riferite esclusivamente al marchio/palineseto per il quale si presenta la domanda;

f. nel caso in cui l'emittente televisiva abbia effettuato le operazioni di cui al comma 2, lettera *f)* del presente articolo, copia dei relativi atti;

g. eventuale dichiarazione nel caso in cui la domanda venga presentata per marchio autorizzato ad operare esclusivamente nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia;

h. dichiarazione/certificazione attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo, per la domanda presentata, in modo virtuale e gli estremi della autorizzazione ottenuta dalla Agenzia delle Entrate oppure in mancanza potrà essere resa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui il richiedente attesta, sotto la propria personale responsabilità ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, di aver assolto al pagamento dell'imposta in questione indicando tutti i dati relativi all'identificativo della marca o di essere esente.

5. Alle emittenti comunitarie che presentano la domanda non si applica quanto previsto dal comma 2, lettere *f)*, *g)* e *h)* del presente articolo e non sono richieste le dichiarazioni di cui alle lettere *c)*, *d)*, *e)*, *f)* e *g)* prescritte dal comma 4 del presente articolo.

#### Art. 4.

##### *Contenuto della domanda per le emittenti radiofoniche*

1. La domanda di richiesta dei contributi deve essere presentata per la regione nella quale il soggetto è titolare di concessione radiofonica.

2. Nella domanda devono essere dichiarati:

*a)* la denominazione, la sede legale, il codice fiscale e la partita IVA, se diversa dal codice fiscale, i recapiti telefonici, l'indirizzo P.E.C., le matricole INPS, il numero di posizione INPGI, il numero di iscrizione al ROC;

*b)* il nome dell'emittente radiofonica con il numero di concessione identificativo e la specificazione se trattasi di emittente radiofonica a carattere commerciale di cui all'art. 3, comma 1, lettera *c)* del Regolamento o comunitaria di cui all'art. 3, comma 1, lettera *d)* del Regolamento;

*c)* i dati riguardanti i dipendenti, effettivamente applicati all'attività di emittente radiofonica oggetto della domanda, occupati alla data della presentazione della domanda e nei due esercizi annuali precedenti, indicando: nome, cognome, codice fiscale, data di assunzione ed eventuale data di cessazione, tipologia di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/determinato/apprendistato), qualifica, eventuale indicazione dei dipendenti a tempo parziale e di quelli in cassa integrazione e con contratto di solidarietà con indicazione delle ore lavorate e non lavorate. Per i dipendenti impiegati per più marchi/palineseti o in più regioni deve essere indicata la percentuale dell'impegno contrattuale in termini di ore effettivamente lavorate relativamente al marchio/palineseto e per la regione oggetto della domanda di contributo. Per il personale dipendente collocato in aspettativa facoltativa sono da considerare solo i periodi di servizio effettivamente prestato e retribuito in termini di ore lavorate e non lavorate;

*d)* i dati riguardanti i giornalisti dipendenti (professionisti, pubblicisti e praticanti, iscritti ai relativi albi o registri), effettivamente applicati all'attività radiodiffusione per l'emittente radiofonica oggetto della domanda occupati alla data della presentazione della domanda e nei due esercizi annuali precedenti, indicando: nome,



cognome, codice fiscale, codice qualifica INPGI o altra analoga, data di assunzione ed eventuale data di cessazione, tipologia di rapporto di lavoro (tempo indeterminato/tempo determinato), eventuale indicazione dei dipendenti a tempo parziale e di quelli in cassa integrazione e con contratto di solidarietà con indicazione delle ore lavorate e non lavorate. Per i giornalisti impiegati per più marchi/palinesesti o in più regioni deve essere indicata la percentuale dell'impegno contrattuale in termini di ore effettivamente lavorate relativamente al marchio/palinesesto e per la regione oggetto della domanda di contributo. Per i giornalisti collocati in aspettativa facoltativa sono da considerare solo i periodi di servizio effettivamente prestato e retribuito, in termini di ore lavorate e non lavorate;

e) il totale dei ricavi per vendita di spazi pubblicitari nell'esercizio precedente ritenute ammissibili, secondo quanto stabilito dal punto 3, lettera b) della tabella 1 del Regolamento;

f) il totale dei costi sostenuti nell'esercizio annuale precedente per spese in tecnologie innovative ritenute ammissibili, secondo quanto stabilito dal punto 4 della tabella 1 del Regolamento;

g) il referente delegato cui il Ministero può fare riferimento per tutti i rapporti con il soggetto richiedente e i relativi recapiti telefonici e di posta elettronica;

h) il codice IBAN intestato al soggetto richiedente ai fini del pagamento del contributo assegnato da parte del Ministero.

3. Per esercizi annuali precedenti e per biennio precedente di cui sopra si intendono i periodi che vanno dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno precedente e dei due anni precedenti a quelli di riferimento del contributo.

4. Alla domanda devono altresì essere allegati in formato elettronico, pena l'inammissibilità:

a. attestazione sulla regolarità dei versamenti contributivi rilasciata dagli enti previdenziali nei trenta giorni precedenti la data di presentazione della ovvero valida al momento della presentazione della domanda;

b. dichiarazione resa da professionista iscritto all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, ai sensi di quanto previsto dal comma 1, lettera d) dell'art. 6 del Regolamento, attestante il totale e la pertinenza dei ricavi derivanti dalla vendita di spazi pubblicitari di cui al comma 2, lettera e) del presente articolo, risultante da fatture quietanzate ovvero con documento attestante l'avvenuto incasso da presentare singolarmente in copia, riferite esclusivamente al marchio/palinesesto per il quale si presenta la domanda;

c. dichiarazione resa da professionista iscritto all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, ai sensi di quanto previsto dal comma 1, lettera e) dell'art. 6 del Regolamento, attestante il totale e la pertinenza dei costi sostenuti nell'esercizio annuale precedente per spese in tecnologie innovative di cui alla lettera f) del precedente comma 2, risultante da fatture quietanzate

ovvero con documento attestante l'avvenuto pagamento da presentare singolarmente in copia, riferite esclusivamente al marchio/palinesesto per il quale si presenta la domanda;

d. eventuale dichiarazione nel caso in cui la domanda venga presentata per trasmissioni radiofoniche diffuse esclusivamente nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia;

e. dichiarazione/certificazione attestante l'assolvimento dell'imposta di bollo, per la domanda presentata, in modo virtuale e gli estremi della autorizzazione ottenuta dalla Agenzia delle Entrate oppure in mancanza potrà essere resa dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui il richiedente attesta, sotto la propria personale responsabilità ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000, di aver assolto al pagamento dell'imposta in questione indicando tutti i dati relativi all'identificativo della marca o di essere esente.

5. Alle emittenti comunitarie che presentano la domanda non si applicano quanto previsto dal comma 2, lettere e) ed f) del presente articolo e non sono richieste le dichiarazioni prescritte dal comma 4, lettere b) e c) del presente articolo.

## Art. 5.

### *Norme transitorie*

1. Per i contributi relativi agli anni competenza 2016 e 2017 i termini di presentazione delle domande sono fissati rispettivamente nei periodi compresi dal 22 novembre al 21 dicembre 2017 e dal 2 gennaio al 31 gennaio 2018.

2. Per i requisiti di ammissione, per l'attribuzione dei punteggi e per la ripartizione delle risorse relativamente alle domande di contributo per gli anni di competenza che vanno dal 2016 al 2019 trovano applicazione le disposizioni transitorie e le deroghe espressamente previste dagli articoli 4 e 6 e dalle tabelle 1 e 2 del Regolamento.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei Conti e successivamente pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 20 ottobre 2017

*Il Ministro:* CALENDRA

Registrato alla Corte dei conti il 2 novembre 2017

Ufficio controllo atti MISE e MIPAAF, reg. ne prev. n. 863



FAC SIMILE A): DOMANDA EMITTENTI TELEVISIVE A CARATTERE COMMERCIALE (UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE IL MODULO PRODOTTO DAL SISTEMA SICEM DA FIRMARE DIGITALMENTE)  
(\* )

**Al Ministero dello Sviluppo Economico**

**Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione  
Elettronica, di Radiodiffusione e Postali**

**Divisione V - Emissione radiotelevisiva. Contributi**

Oggetto: **domanda di ammissione al contributo previsto per le emittenti televisive locali ai sensi del D.P.R. 23 agosto 2017 n. 146 recante "Regolamento concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali" per l'anno ..... (anno di riferimento del contributo).**

Il/La sottoscritto/a ..... (cognome e nome legale rappresentante), in qualità di legale rappresentante della ..... (denominazione), con sede in ..... (comune Sede Legale – Provincia)....., ..... (indirizzo sede legale), codice fiscale....., partita IVA ....., indirizzo di posta elettronica certificata ....., telefono....., matricole INPS ....., numero posizione INPGI....., iscritta al R.O.C. al n. ...., titolare di autorizzazione per la fornitura di servizi media audiovisivi in ambito locale ai sensi della Delibera Agcom n. 353/11/CONS nella regione ..... o nelle province di .....(facenti parte della autorizzazione)

**CHIEDE**

la concessione del contributo per l'anno ..... ai sensi del D.P.R. in oggetto per il marchio/palinsesto ..... (denominazione marchio) avente carattere ..... (commerciale/comunitario) nella regione ..... e diffuso con numerazione automatica .... (numero LCN)

A tal fine, ai sensi e per gli effetti degli artt. 38, 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000,

**DICHIARA**

1. di avere, per il marchio/palinsesto e per la regione per cui viene richiesto il contributo, alla data di presentazione della domanda n. .... dipendenti (compresi i giornalisti) effettivamente applicati



- all'attività di fornitore di servizi media audiovisivi, tra i quali n. .. giornalisti, e di aver avuto un numero medio di dipendenti occupati nel biennio precedente, effettivamente applicati all'attività di fornitore di servizi media audiovisivi, pari a n. .. dipendenti (compresi i giornalisti), tra i quali n. ... giornalisti, in regola con il versamento dei contributi previdenziali;
2. di assumere l'impegno, per i soli marchi/palinsesti per i quali presenta la domanda, di non trasmettere programmi di televendita nella fascia oraria 7-24, in quantità superiore al 20 %;
  3. di aderire al codice di autoregolamentazione in materia di televendite, approvato dalla Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo il 14 maggio 2002 e sottoscritto dalle emittenti e dalle associazioni firmatarie il 4 giugno 2002, al codice di autoregolamentazione sulla tutela dei minori in TV, approvato dalla Commissione per l'assetto del sistema radiotelevisivo il 5 novembre 2002 e sottoscritto dalle emittenti e dalle associazioni firmatarie il 29 novembre 2002 e al Codice di autoregolamentazione delle trasmissioni di commento degli avvenimenti sportivi di cui al decreto del Ministro delle comunicazioni 21 gennaio 2008, n. 36;
  4. che per i marchi/palinsesti per i quali presenta la domanda sono state trasmesse, nell'anno solare precedente a quello della presentazione della domanda, almeno due edizioni giornaliere di telegiornali con valenza locale nella fascia oraria 7- 23;
  5. di .....(svolgere/non svolgere) anche l'attività di operatore di rete televisiva in ambito locale ed in tal caso di essere in regola con il versamento di contributi annuali e diritti amministrativi nei confronti del Ministero;
  6. di .....(essere/non essere) iscritto all'Auditel con il marchio/palinsesto oggetto della domanda nel periodo di riferimento;
  7. (eventualmente) di avere sostenuto nell'esercizio annuale precedente costi per spese in tecnologie innovative ritenute ammissibili sulla base della presentazione di fatture risultanti da dichiarazione resa da professionista iscritto all' Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili pari a € ..... (importo);
  8. che il marchio televisivo per il quale si presenta la domanda ..... (è autorizzato/non è autorizzato) ad operare esclusivamente nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia;
  9. di .....(aver assolto al/ essere esente dal) pagamento dell'imposta di bollo;
  10. di essere consapevole che ai sensi dell' art. 8 del D.P.R. in oggetto, qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese dai soggetti beneficiari, ovvero quando venga accertata la mancanza dei requisiti per la concessione del contributo, lo stesso sarà revocato, previa contestazione, in esito ad un procedimento in contraddittorio;
  11. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lsg. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Ai fini della presente procedura,

#### COMUNICA

- il codice IBAN intestato al soggetto richiedente ai fini del pagamento del contributo assegnato da parte del Ministero: .....(IBAN);
- il referente delegato cui il Ministero può fare riferimento per tutti i rapporti con il soggetto richiedente: ... (nome contatto), ... (cognome contatto), ... (tel. contatto), ... (mail contatto).



Fanno parte integrante della presente domanda:

- A) i seguenti elenchi di riepilogo:
- Dettaglio elenco dipendenti;
  - Dettaglio eventuale spese in tecnologie innovative;
- B) i seguenti documenti allegati:
- Attestazione sulla regolarità dei versamenti contributivi rilasciata da enti previdenziali;
  - Eventuale dichiarazione resa da professionista e relative fatture per spese in tecnologie innovative;
  - Eventuali atti relativi ad operazioni di acquisizioni, fusioni o incorporazione;
  - Eventuale dichiarazione/certificazione attestante assolvimento imposta di bollo;
  - Eventuali altri atti inseriti dal richiedente.

(\*) PURAMENTE INDICATIVO E NON TIENE CONTO DI SITUAZIONI SOGGETTIVE E DELLE FATTISPECIE RELATIVE A DISPOSIZIONI TRANSITORIE PER GLI ANNI 2016/2019





FAC SIMILE B): DOMANDA EMITTENTI RADIOFONICHE A CARATTERE COMMERCIALE (UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE IL MODULO PRODOTTO DAL SISTEMA SICEM DA FIRMARE DIGITALMENTE)  
(\* )

**Al Ministero dello Sviluppo Economico**

**Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione  
Elettronica, di Radiodiffusione e Postali**

**Divisione V - Emissione radiotelevisiva. Contributi**

Oggetto: **domanda di ammissione al contributo previsto per le emittenti radiofoniche locali ai sensi del D.P.R. 23 agosto 2017 n. 146 recante "Regolamento concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali" per l'anno ..... (anno di riferimento del contributo).**

Il/La sottoscritto/a ..... (cognome e nome legale rappresentante) , in qualità di legale rappresentante della ..... (denominazione), con sede in ..... (comune Sede Legale – Provincia), ..... (Indirizzo sede legale), codice fiscale ....., partita IVA ....., indirizzo di posta elettronica certificata....., telefono....., matricole INPS ....., numero posizione INPGI....., iscritta al R.O.C. al n. ...., (legittimamente operante in tecnica analogica ai sensi dell'articolo 1, commi 2-bis e 2-ter, del decreto legge 23 gennaio 2001, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 marzo 2001, n. 66, in possesso dei requisiti indicati dall'articolo 24 del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177/ titolare di autorizzazione per fornitura di servizi radiofonici in ambito locale non operanti in tecnica analogica, ai sensi della delibera AGCOM n. 664/09/CONS, allegato A, articolo 3) .....

**CHIEDE**

la concessione del contributo per l'anno ..... ai sensi del D.P.R. in oggetto per l'emittente ..... (denominazione) con identificativo .... (prot) avente carattere ..... (commerciale/comunitario) nella regione .....

A tal fine, ai sensi e per gli effetti degli artt. 38, 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000,



**DICHIARA**

1. di avere, per l'emittente e per la regione per cui viene richiesto il contributo, alla data di presentazione della domanda .... dipendenti (compresi i giornalisti) occupati effettivamente applicati all'attività di emittente radiofonica, tra i quali n. ... giornalisti, e di aver avuto un numero medio di dipendenti occupati nei due esercizi precedenti pari a .... (compresi i giornalisti), effettivamente applicati all'attività di emittente radiofonica, tra i quali n. ... giornalisti, in regola con il versamento dei contributi previdenziali;
2. di essere in regola con il versamento dei contributi annuali nei confronti del Ministero;
3. (eventualmente) di avere sostenuto nell'esercizio annuale precedente costi per spese in tecnologie innovative ritenute ammissibili sulla base della presentazione di fatture risultanti da dichiarazione resa da professionista iscritto all' Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili pari a €..... (importo);
4. di avere maturato nell' anno precedente ricavi per vendita di spazi pubblicitari ritenuti ammissibili sulla base della presentazione di fatture quietanzate risultanti da dichiarazione resa da professionista iscritto all'Albo dei dottori commercialisti e degli esperti contabili pari a € ..... (importo);
5. che le trasmissioni radiofoniche per le quali si presenta la domanda ..... (sono autorizzate/non sono autorizzate) ad operare esclusivamente nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia;
6. di .....(aver assolto al/ essere esente dal) pagamento dell'imposta di bollo come da dichiarazione allegata;
7. di essere consapevole che ai sensi dell' art. 8 del D.P.R. in oggetto, qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese dai soggetti beneficiari, ovvero quando venga accertata la mancanza dei requisiti per la concessione del contributo, lo stesso sarà revocato, previa contestazione, in esito ad un procedimento in contraddittorio;
8. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lsg. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Ai fini della presente procedura,

**COMUNICA**

- il codice IBAN intestato al soggetto richiedente ai fini del pagamento del contributo assegnato da parte del Ministero: ..... (IBAN);
- il referente delegato cui il Ministero può fare riferimento per tutti i rapporti con il soggetto richiedente: ... (nome contatto), ... (cognome contatto), ... (tel. contatto), ... (mail contatto).



Fanno parte integrante della presente domanda:

- A) i seguenti elenchi di riepilogo:
- Dettaglio elenco dipendenti;
  - Dettaglio eventuale spese in tecnologie innovative;
  - Dettaglio ricavi vendita spazi pubblicitari;
- B) i seguenti documenti allegati:
- Attestazione sulla regolarità dei versamenti contributivi rilasciata da enti previdenziali;
  - Dichiarazione resa da professionista e relative fatture per ricavi vendita spazi pubblicitari;
  - Eventuale dichiarazione resa da professionista e relative fatture per spese in tecnologie innovative;
  - Eventuale dichiarazione/certificazione attestante assolvimento imposta di bollo;
  - Eventuali altri atti inseriti dal richiedente.

(\*) PURAMENTE INDICATIVO E NON TIENE CONTO DI SITUAZIONI SOGGETTIVE E DELLE FATTISPECIE RELATIVE A DISPOSIZIONI TRANSITORIE PER GLI ANNI 2016/2019



FAC SIMILE C): DOMANDA EMITTENTI TELEVISIVE A CARATTERE COMUNITARIO (UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE IL MODULO PRODOTTO DAL SISTEMA SICEM DA FIRMARE DIGITALMENTE)

**Al Ministero dello Sviluppo Economico**

**Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione  
Elettronica, di Radiodiffusione e Postali**

**Divisione V - Emissione radiotelevisiva. Contributi**

Oggetto: **domanda di ammissione al contributo previsto per le emittenti televisive locali ai sensi del D.P.R. 23 agosto 2017 n. 146 recante "Regolamento concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali" per l'anno ..... (anno di riferimento del contributo).**

Il/La sottoscritto/a ..... (cognome e nome legale rappresentante), in qualità di legale rappresentante della ..... (denominazione), con sede in ..... (comune Sede Legale – Provincia), ..... (indirizzo sede legale), codice fiscale ....., partita IVA ....., indirizzo di posta elettronica certificata....., telefono....., matricole INPS ....., eventuale numero posizione INPGI....., iscritta al R.O.C. al n. ....,

**CHIEDE**

la concessione del contributo per l'anno ..... del D.P.R. in oggetto per il marchio/palinesesto ..... (denominazione marchio), avente carattere comunitario in ambito locale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere n) e bb), numero 1), del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, nella regione .... e diffuso con numerazione automatica .... (numero LCN).

A tal fine, ai sensi e per gli effetti degli artt. 38, 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000,

**DICHIARA**

1. di aver avuto, per il marchio/palinesesto e per la regione per cui viene richiesto il contributo, un numero medio di dipendenti occupati nel biennio precedente, effettivamente applicati all'attività di fornitore di servizi media audiovisivi pari a .... (compresi i giornalisti), in regola con il versamento dei contributi previdenziali;



2. di assumere l'impegno a trasmettere programmi di televendite per una durata giornaliera non superiore a novanta minuti;
3. di ..... (svolgere/non svolgere) anche l'attività di operatore di rete televisiva in ambito locale ed in tal caso di essere in regola con il versamento di contributi annuali e diritti amministrativi nei confronti del Ministero;
4. di ..... (aver assolto al/ essere esente dal) pagamento dell'imposta di bollo;
5. di essere consapevole che ai sensi dell' art. 8 del D.P.R. in oggetto, qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese dai soggetti beneficiari, ovvero quando venga accertata la mancanza dei requisiti per la concessione del contributo, lo stesso sarà revocato, previa contestazione, in esito ad un procedimento in contraddittorio;
6. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lsg. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Ai fini della presente procedura,

#### COMUNICA

- il codice IBAN intestato al soggetto richiedente ai fini del pagamento del contributo assegnato da parte del Ministero: ..... (IBAN);
- il referente delegato cui il Ministero può fare riferimento per tutti i rapporti con il soggetto richiedente: ... (nome contatto), ... (cognome contatto), ..... (tel. contatto), ..... (mail contatto).

Fanno parte integrante della presente domanda:

- A) i seguenti elenchi di riepilogo:
  - Dettaglio elenco dipendenti;
- B) i seguenti documenti allegati:
  - Eventuale dichiarazione/certificazione attestante assolvimento imposta di bollo;
  - Eventuali altri atti inseriti dal richiedente.



FAC SIMILE DOMANDA D): EMITTENTI RADIOFONICHE A CARATTERE COMUNITARIO (UTILIZZARE ESCLUSIVAMENTE IL MODULO PRODOTTO DAL SISTEMA SICEM DA FIRMARE DIGITALMENTE)

**Al Ministero dello Sviluppo Economico**

**Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione  
Elettronica, di Radiodiffusione e Postali**

**Divisione V - Emissione radiotelevisiva. Contributi**

Oggetto: **domanda di ammissione al contributo previsto per le emittenti radiofoniche locali ai sensi del D.P.R. 23 agosto 2017 n. 146 recante "Regolamento concernente i criteri di riparto tra i soggetti beneficiari e le procedure di erogazione delle risorse del fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione in favore delle emittenti televisive e radiofoniche locali" per l'anno ..... (anno di riferimento del contributo)**

Il/La sottoscritto/a ..... (cognome e nome legale rappresentante), in qualità di legale rappresentante della ..... (denominazione), con sede in ..... (comune Sede Legale – Provincia), ..... (indirizzo sede legale), codice fiscale ....., partita IVA ....., indirizzo di posta elettronica certificata....., telefono....., matricole INPS ....., eventuale numero posizione INPGI....., iscritta al R.O.C. al n. ....,

**CHIEDE**

la concessione del contributo per l'anno ..... del D.P.R. in oggetto per l'emittente ..... (denominazione) con identificativo .... (prot) avente carattere comunitario in ambito locale, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettere n) e bb), numero 1), del decreto legislativo 31 luglio 2005, n. 177, nella regione .....

A tal fine, ai sensi e per gli effetti degli artt. 38, 46 e 47 del Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n.445, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, richiamate dall'art. 76 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000,

**DICHIARA**

1. di aver avuto, per l'emittente e per la regione per cui viene richiesto il contributo, un numero medio di dipendenti occupati nel biennio precedente, effettivamente applicati all'attività di emittente radiofonica, pari a .... (compresi i giornalisti), in regola con il versamento dei contributi previdenziali;
2. di essere in regola con il versamento di contributi annuali nei confronti del Ministero;
3. di ..... (aver assolto al/ essere esente dal) pagamento dell'imposta di bollo;



4. di essere consapevole che ai sensi dell' art. 8 del D.P.R. in oggetto, qualora emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni rese dai soggetti beneficiari, ovvero quando venga accertata la mancanza dei requisiti per la concessione del contributo, lo stesso sarà revocato, previa contestazione, in esito ad un procedimento in contraddittorio;
5. di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.13 del D.Lsg. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Ai fini della presente procedura,

#### COMUNICA

- il codice IBAN intestato al soggetto richiedente ai fini del pagamento del contributo assegnato da parte del Ministero: ..... (IBAN);
- il referente delegato cui il Ministero può fare riferimento per tutti i rapporti con il soggetto richiedente: ... (nome contatto), ... (cognome contatto), ..... (tel. contatto), ..... (mail contatto).

Fanno parte integrante della presente domanda:

- A) i seguenti elenchi di riepilogo:
  - Dettaglio elenco dipendenti;
- B) i seguenti documenti allegati:
  - Eventuale dichiarazione/certificazione attestante assolvimento imposta di bollo;
  - Eventuali altri atti inseriti dal richiedente.

17A07594

